

Programma dell' esame di maturità generale

Storia

■ SPLOŠNA MATURA

Il Programma dell'esame di Maturità generale ha validità dalla sessione primaverile dell'anno 2007 fino a quando entra in uso quello nuovo.

La validità del Programma per l'anno in cui il candidato deve sostenere l'esame di maturità è indicata nel Catalogo dell'esame di maturità generale dell'anno in corso.

Ljubljana 2005



1. Introduzione	4
2. Obiettivi dell'esame	5
3. Struttura e valutazione dell'esame	6
3.1 Schema dell'esame	6
3.2 Parte scritta -Tipi di domande e valutazione	7
3.3 Tipologia delle domande per la parte scritta	8
3.4 Parte interna - Tipi di domande e valutazione	11
3.5 Modalità di valutazione	14
4. Contenuti dell'esame	15
5. Candidati con necessità particolari	45
6. Bibliografia	46

1. INTRODUZIONE

Il presente catalogo è stato concepito quale strumento di consultazione per gli alunni che hanno scelto la storia come materia per l'esame di maturità nonché per i docenti che insegnano tale disciplina. Il catalogo si basa sul programma di materia approvato dal Ministero e serve come riferimento ai candidati all'esame di storia. Esso include 20 temi di storia generale, slovena ed italiana che saranno oggetto di verifica in una prova scritta e di una prova interna. Dieci tra questi vengono selezionati dalla Commissione nazionale di materia per l'esame di maturità. I temi sono stati scelti in base a criteri molto precisi. Dal punto di vista, essi cronologico inquadrano un periodo che va dall'antichità ai giorni nostri, mentre gli argomenti rappresentano unità complete, tali da permettere un approccio più approfondito e autonomo alle questioni storiche. Oltre alla conoscenza degli eventi pi importanti della storia, il candidato dovrà essere in grado di collegare gli avvenimenti ed i processi storici, di comprenderne l'importanza e le conseguenze. La presentazione del catalogo è divisa in due colonne; nella colonna di destra sono definiti i temi principali che si ricollegano e si completano con gli argomenti della colonna di sinistra e che rappresentano il filo conduttore, le analogie, le contraddizioni dello sviluppo storico. All'esame, il candidato deve conoscere i contenuti riportati per i singoli argomenti, come pure quelli che ne integrano la comprensione.

Per la preparazione all'esame di maturità di storia sono previste 280 ore. Si consigliano ulteriori 70 ore per il consolidamento e la ripetizione nell'ambito del programma ginnasiale e 35 ore per la preparazione e la realizzazione della parte interna.

Per la preparazione dell'esame è previsto il supporto dei manuali approvati dal Ministero, di sussidiari ed altri mezzi usati per l'insegnamento della materia. Il catalogo comprende anche suggerimenti bibliografici, elenchi di manuali e testi per ogni singolo argomento. Le indicazioni bibliografiche non vanno intese come vincolanti, bensì quali utili indicazioni per l'approfondimento e completamento dei singoli argomenti. A propria discrezione, il candidato può ricavare informazioni utili da fonti non indicate nel presente catalogo.

2. OBIETTIVI DELL'ESAME

Il candidato dimostra:

- di conoscere gli argomenti di storia generale compresi nel catalogo di materia;
- di conoscere la storia slovena ed italiana dall'antichità ad oggi nonché l'influenza degli eventi storici sulla storia slovena ed italiana;
- di conoscere i principali eventi richiesti dal catalogo e che si riferiscono alla scienza, alla cultura ed ai rapporti economici nel corso della storia;
- di saper disporre in ordine cronologico eventi, processi e personaggi storici appartenenti o meno al medesimo periodo;
- di saper valutare il retaggio storico delle civiltà antiche;
- di saper usare correttamente la terminologia storica di base;
- di saper leggere ed utilizzare in modo appropriato le informazioni ricavate dalle cartine storiche;
- di saper distinguere tra cause, pretesti e conseguenze, e di saper individuare le relazioni intercorrenti tra eventi, la continuità ed i cambiamenti;
- di saper utilizzare fonti scritte, audiovisive o iconografiche ricavandone informazioni collegabili agli eventi storici;
- di saper confrontare passi tratti da fonti storiche o da testi divulgativi facenti riferimento al medesimo evento storico dimostrando capacità di giudizio critico verso il messaggio;
- di saper operare confronti e formulare giudizi critici di tutte le forme di messaggio;
- di saper presentare in modo autonomo, chiaro e tecnicamente corretto dati ed eventi, motivando le proprie posizioni e scelte all'interno di una esposizione scritta sistematica e completa.

3. STRUTTURA E VALUTAZIONE DELL'ESAME

3.1 SCHEMA DELL'ESAME

L'esame di maturità comprende una parte scritta ed una parte sottoposta a valutazione interna. All'esame vengono verificati i contenuti definiti nel capitolo 4 (contenuti dell'esame).

PARTE SCRITTA

Il candidato svolge due prove.

Per ciascuna prova d'esame vengono definiti cinque temi. Ogni singola prova può trattare uno o più temi.

Modulo d'esame	Tempo massimo previsto	Percentuale del voto finale	Valutazione	Mezzi consentiti
1 – storia generale	90 minuti	40 %	Esterna	penna stilografica o biro
2 – storia nazionale	90 minuti	40 %	Esterna	

I moduli tematici o argomenti di ambedue le prove d'esame per le classi finali saranno resi noti prima dell'inizio dell'anno scolastico, e precisamente il primo martedì di febbraio, alle ore 12⁰⁰, sul sito del Centro Nazionale per gli Esami (www.ric.si).

Dopo tale data, le scuole verranno informate per iscritto sui contenuti dei moduli tematici.

PARTE INTERNA

	Preparazione e svolgimento dell'esame	Percentuale del voto finale	Valutazione	Mezzi consentiti
A – conoscenza, comprensione e interpretazione di fonti storiche attinenti alla storia generale	35 ore	20 %	interna	penna stilografica o biro
B – conoscenza, comprensione e interpretazione di fonti storiche attinenti alla storia nazionale e slovena				
C – escursione				

I temi per la parte interna sono identici a quelli scelti per la parte scritta.

3.2 PARTE SCRITTA – TIPI DI DOMANDE E VALUTAZIONE

Schema dei singoli moduli d'esame

Tipi di esercizi	Prova 1 (n. di domande)	Prova 2 (n. di domande)	Valore in punti (per le singole domande)
1. Esercizi di tipo chiuso			
a scelta multipla			
esercizi a scelta (sì/no oppure scelta delle risposte esatte tra varie opzioni)	2	2	da 1 a 3 punti
esercizi che prevedono abbinamenti di vario tipo (es: concetto con spiegazione, personaggio con ruolo ...)	1-4	1-4	da 2 a 4 punti
esercizi che prevedono la sistemazione in ordine cronologico di fatti, eventi ...	0-1	0-1	da 2 a 3 punti
2. Esercizi di tipo semiaperto			
a) esercizi semistrutturati			
Sulla base di istruzioni precise, il candidato formula la risposta (es: definizione, enunciazione di cause ed effetti, spiegazione, paragoni, interpretazione) gli esercizi possono prevedere l'uso di cartine o fonti di altro tipo.	8-11	8-11	da 1 a 5 punti
b) esercizi strutturati			
gli esercizi comprendono più domande, strettamente connesse a contenuti specifici, e corredate di tabelle, di cartine, grafici, documenti ecc.	8-11	8-11	da 1 a 5 punti
Totale	25	25	

Le prove d'esame vengono valutate da valutatori esterni in base alla griglia dei punteggi ed al catalogo. Ogni prova viene valutata da due valutatori indipendenti. Alla fine viene adottata come punteggio la media delle due valutazioni.

Le risposte agli esercizi di tipo chiuso vengono valutate sulla base del numero di soluzioni corrette; solitamente per due risposte esatte viene assegnato 1 punto.

Negli esercizi di tipo semiaperto, le risposte vengono valutate con uno o più punti a prescindere del numero di componenti (frasi o elementi) che dovrebbero esservi inclusi. In particolare vengono rispettati i seguenti criteri:

- indicazione nella risposta, dei soli i fatti o eventi principali;
- indicazione dei fatti o eventi principali, seguita da una presentazione sistematica (descrizione, spiegazione, deduzione, relazione tra gli eventi);
- non vengono assegnati punti qualora il candidato non abbia risposto alla domanda e nei casi in cui la risposta sia non pertinente oppure del tutto sbagliata.

3.3 TIPOLOGIA DELLE DOMANDE DELLA PARTE SCRITTA (Esempi)

ESERCIZI DI TIPO CHIUSO

Domande a scelta multipla

Esempio:

A Vienna, trasformata in vera e propria capitale d'Europa, giunsero 216 delegazioni, che rappresentavano gli interessi di vari stati e gruppi sociali; in definitiva, però, le decisioni del Congresso vennero prese dai plenipotenziari di Gran Bretagna, Russia, Prussia e Austria.

Cerchiate le tre affermazioni che corrispondono al vero.

(3 punti)

- | | |
|---|--|
| A il principio di legittimità ristabiliva l'assetto politico del 1789 | B la Francia subì le perdite territoriali più consistenti |
| C l'Inghilterra premeva per un equilibrio europeo, per meglio occuparsi delle questioni coloniali | D al posto del Sacro Romano Impero nacque una Confederazione germanica di cui facevano parte anche Austria e Prussia |
| E il principio di nazionalità permise ad alcuni stati europei di essere ricostituiti | F la Santa Alleanza fu creata per soddisfare le ambizioni politiche dello Stato pontificio. |

Soluzione: le risposte esatte sono: A, C, D.
Per ogni risposta esatta 1 punto.
In totale 3 punti.

Esercizi di abbinamento

Esempio:

Nell'età della Restaurazione, le opposizioni politiche non ebbero alcuna possibilità di organizzarsi in modo legale. Nacquero così le società segrete che furono, per un certo tempo, l'unico strumento di lotta in vari paesi europei.

Abbinare le corrispondenze inserendo le rispettive lettere negli spazi vuoti.

(3 punti)

- | | |
|----------------------|-------------------------------|
| A COMUNEROS | _____ Lombardia |
| B ETERIA | _____ Germania |
| C CARBONERIA | _____ Spagna |
| D LA SOCIETÀ DEL SUD | _____ Grecia |
| E LEGA DELLE VIRTÙ | _____ Russia |
| F FEDERATI | _____ Regno delle due Sicilie |

Soluzione: gli abbinamenti corretti sono i seguenti (dall'alto verso il basso): F, E, A, B, D, C. Per due o tre abbinamenti corretti 1 punto, per quattro o cinque 2 punti, per sei abbinamento esatti 3 punti. In totale 3 punti.

Esercizi che prevedono attività di sistemazione, classificazione o disposizione in ordine cronologico

Esempio:

L'Austria, ignara degli accordi tra Francia e Piemonte, dichiarò guerra a quest'ultimo e lo aggredì, dando inizio così alla seconda guerra d'indipendenza.

Ordinate cronologicamente le fasi che seguirono lo scoppio della guerra (da quelle più antiche a quelle più recenti).

(2 punti)

___ ARMISTIZIO DI VILLAFRANCA

___ ULTIMATUM AUSTRIACO

___ BATTAGLIA DI MAGENTA

___ ANNESSIONE AL PIEMONTE DI TOSCANA ED EMILIA

Soluzione: l'ordine cronologico corretto è il seguente: 3, 1, 2, 4. Per due o tre risposte esatte 1 punto; per quattro risposte esatte 2 punti. In totale 2 punti.

ESERCIZI DI TIPO SEMIAPERTO:

A Domande semistrutturate

Esempio:

Il quadro politico delle forze che si opponevano alla Restaurazione presentava tre raggruppamenti dai contorni e dagli obiettivi ancora non ben definiti: i liberali moderati, i democratici e i liberal-democratici.

Descrivete la linea politica di ciascun raggruppamento.

(3 punti)

Soluzione: Liberali moderati: si battono contro il dispotismo e accettano il principio dell'uguaglianza di fronte alla legge, rifiutano il principio di sovranità popolare, 1 punto.

Democratici: fautori della sovranità popolare e avversari del suffragio censitario. Si battono per l'unità nazionale, 1 punto.

Liberal-democratici: fautori della sovranità popolare progressiva, ossia per gradi, in quanto le masse sono ignoranti, 1 punto. Si ammettono anche altre risposte storicamente valide. In totale 3 punti.

B Domande strutturate

Esempio:

Il fallimento dei moti del 1831 concluse, in un certo senso, un'epoca storica. Essi misero in evidenza la necessità del superamento della fase settaria e l'esigenza di un rinnovamento ideologico, capace di dare nuova linfa alla causa dell'unificazione. Nel 1831, Giuseppe Mazzini pubblicò il celeberrimo *Programma della Giovine Italia*.

Presentate e descrivete le idee politiche di Mazzini. Confrontate i metodi da lui proposti con quelli delle società segrete. Motivate la scelta di un'Italia "unitaria". Elencate gli obiettivi dell'educazione delle masse.

(5 punti)

*“La Giovine Italia è repubblicana e unitaria ... Perché teoricamente, tutti gli uomini sono chiamati, per legge di Dio e dell'umanità, ad esser liberi, eguali e fratelli; e l'istituzione repubblicana è la sola che assicuri questo avvenire ...
... perché senza unità non v'è veramente nazione – perché senza unità non v'è forza, e l'Italia circondata da nazioni unitarie, potenti e gelose, ha bisogno anzitutto d'esser forte – perché il federalismo, condannandola all'impotenza della Svizzera, la porrebbe sotto l'influenza necessaria d'una o d'altra delle nazioni vicine ...
I mezzi de i quali la Giovine Italia intende valersi per raggiungere lo scopo sono l'educazione e l'insurrezione ...
L'educazione, cogli scritti, coll'esempio, colla parola deve concludere sempre alla necessità e alla predicazione dell'insurrezione ...
Dovunque l'iniziativa dell'insurrezione avrà luogo, avrà bandiera italiana, scopo italiano, linguaggio italiano. Destinata a formare un popolo, essa agirà a nome del popolo, e s'appoggerà sul popolo, negletto finora ...*

(Fonte: Della Peruta, F., 1969: *Scrittori politici dell'Ottocento*, pag. 116, Ricciardi, Milano-Napoli)

Soluzione:

nell'esposizione il candidato deve specificare:

-la repubblica democratica come forma di governo, 1 punto.

-le differenze rispetto ai metodi settari:

organizzazione a livello nazionale,

insurrezione nazionale,

propaganda e attività pubblica, non più segreta, 1 punto per due metodi.

-la scelta unitaria è dettata dalla presenza di nazioni forti come vicine, 1 punto.

-l'educazione delle masse serviva:

a far penetrare tra le masse la propaganda

a divulgare il programma dell'associazione

a far sì che il popolo diventasse protagonista

per un profondo rinnovamento morale e religioso del popolo ... 1 punto per ogni obiettivo elencato tra quelli citati, fino a un massimo di 2 punti. Vengono ammesse anche altre risposte storicamente corrette.

In totale 5 punti.

3.4 PARTE INTERNA-TIPI DI DOMANDE E VALUTAZIONE

La parte interna dell'esame è elemento integrante dell'esame di maturità di storia al cui voto complessivo contribuisce per il 20 %.

La parte interna dell'esame verifica la conoscenza e la comprensione delle fonti storiche scritte, delle fonti iconografiche, delle mappe e delle cartine che si riferiscono ai 10 temi scelti ogni anno per l'esame di storia. Il voto della parte interna può essere parzialmente conseguito anche a seguito di attività svolte nell'ambito di un'escursione scolastica.

La parte interna si svolge in due fasi:

- A) L'insegnante prepara le prove per la parte interna sulla base dei cinque temi di **storia generale** scelti per l'anno scolastico in corso (gli esercizi vertono su fonti storiche di vario tipo)
- B) L'insegnante prepara le prove per la parte interna sulla base dei cinque temi di **storia nazionale** e slovena scelti per l'anno scolastico in corso (gli esercizi vertono su fonti storiche di vario tipo)

In sostituzione al punto **B**:

- C) Attività svolte durante un'escursione scolastica, collegata ai temi scelti di storia nazionale e slovena.

Svolgimento della parte interna:

1. All'inizio di ogni anno scolastico le scuole decidono in merito allo svolgimento della parte interna (si definiscono le varianti in base alle quali i candidati affronteranno la parte interna dell'esame di storia: variante A e B, oppure variante A e C).
2. La parte interna viene organizzata dal docente che prepara i candidati all'esame di maturità di storia.
3. La preparazione dei candidati viene effettuata nel corso di ore aggiuntive destinate a tale scopo. Il docente fornisce indicazioni in merito allo svolgimento della parte interna informando gli allievi in merito alla bibliografia, alla scelta delle fonti storiche e al loro utilizzo.
4. La parte interna dell'esame viene svolta in forma scritta (punti A e B).
5. Il tempo previsto per lo svolgimento della parte interna dell'esame (punti A e B) è di 45 minuti. Essa consiste di una parte scritta contenente due nuclei tematici riguardanti la conoscenza, la comprensione e l'interpretazione di fonti scritte, fonti cartografiche e audiovisuali sui temi di storia generale, nazionale e slovena decisi di anno in anno.

In sostituzione al punto B, i candidati possono optare per l'escursione scolastica. In questo caso, il tempo a disposizione per risolvere il punto A è di 25 minuti.

Gli esercizi preparati dall'insegnante (punti A e B), contengono domande che riguardano la conoscenza e la comprensione di fonti connesse ai temi di storia generale, nazionale e slovena scelti. La correzione dei compiti è affidata all'insegnante che li ha preparati. I risultati sono registrati in appositi moduli per la valutazione della parte interna della maturità di storia.

Il punteggio massimo per le singole parti d'esame è di 10 punti, per un totale (A e B oppure A e C) di 20 punti complessivi.

Sul modulo di valutazione, l'insegnante annota in un apposito spazio il tipo di fonte utilizzato nel corso dell'esame. La valutazione della parte interna viene svolta in armonia con i criteri stabiliti dalla Commissione nazionale di materia per la valutazione dell'esame di maturità generale di storia.

La parte interna della maturità deve essere svolta entro la fine di aprile. La data precisa è fissata di anno in anno nel calendario di maturità.

SVOLGIMENTO DELLA PARTE INTERNA DELL'ESAME

Esercizi di storia generale, nazionale e slovena

I moduli d'esame (A – storia generale e B – storia nazionale e slovena) comprendono domande che riguardano la conoscenza, la comprensione e l'interpretazione delle fonti scritte. Il candidato ha il compito di contestualizzare la fonte scelta e individuarne la collocazione nel tempo e nello spazio. Per la risposta esatta si assegna 1 punto.

L'insegnante formula delle domande che fanno riferimento ad una specificata fonte scritta (punti A e B). Questa parte dell'esercizio viene valutata con un punteggio che va da 0 a 5 punti. L'insegnante formula un'unica domanda da 5 punti, o più domande il cui punteggio complessivo non superi i 5 punti.

L'ultima parte dell'esercizio (punti A e B), fa riferimento alle fonti iconografiche, alle mappe, alle cartine storiche, ai grafici, alle tabelle e al materiale audiovisivo (cortometraggi, discorsi ...). La formulazione delle domande, che sono valutate con un punteggio da 0 a 4 punti, è affidata anche in questo caso all'insegnante. Quest'ultimo sceglie i tipi di fonti (mai più di due), che verranno utilizzate nell'esercizio. Il punteggio massimo previsto per questo esercizio è di 4 punti.

L'insegnante valuta gli esercizi in armonia con i criteri generali di valutazione.

Il punteggio massimo per ogni modulo è di 10 punti per un totale di 20. L'insegnante registra i risultati della parte interna dell'esame nell'apposito modulo di valutazione.

Escursione scolastica

I candidati possono svolgere una componente della parte interna dell'esame (sostitutiva del punto B), prendendo attivamente parte a un'escursione scolastica preparata dall'insegnante. L'escursione viene organizzata nell'ambito delle ore riservate alla preparazione alla parte interna dell'esame di maturità. L'argomento dell'escursione deve necessariamente collegarsi ad una delle tematiche di storia nazionale scelte per l'anno in corso. L'insegnante valuta l'attività del candidato nella fase preparatoria dell'escursione (selezione di fonti, dati e preparazione della tesina ...) e, successivamente, nel corso della stessa (esposizione, tesina, lavoro sul campo) assegnandogli un punteggio da 0 a 10 punti in armonia con i criteri generali di valutazione.

Il materiale prodotto dai candidati viene conservato dall'insegnante nel rispetto delle normative sulla documentazione scolastica.

La somma del punteggio massimo delle due componenti della parte interna è di 20 punti, 10 per il punto A e 10 per l'escursione (punto C). L'insegnante registra i risultati della parte interna dell'esame di maturità nell'apposito modulo di valutazione predisposto dalla Commissione nazionale di materia per l'esame di maturità generale.

L'escursione viene organizzata entro il mese di aprile dell'anno in corso.

Valutazione e punteggio

Parte interna A	10 punti
Parte interna B	10 punti
Totale	20 punti

oppure

Parte interna A	10 punti
Escursione	10 punti
Totale	20 punti

3.5 MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Ripartizione percentuale dei livelli tassonomici riguardanti gli obiettivi conoscitivi presenti in ciascuna parte dell'esame.

Grado di difficoltà	Prova 1	Prova 2	Parte Interna	Totale
Conoscenza	20 %	20 %		40%
Il candidato:				
<ul style="list-style-type: none">– conosce gli eventi, i fatti, le vicende principali della storia, la collocazione cronologica, il contesto ed i fattori che spiegano gli eventi ed i processi storici;– conosce la collocazione storica degli eventi;– conosce i principali termini e concetti storici.				
Comprensione e applicazione	15 %	15 %	10 %	40%
Il candidato:				
<ul style="list-style-type: none">– descrive, illustra e spiega gli eventi, le situazioni ed i processi storici;– sa distinguere tra pretesto, causa e conseguenza, nonché è in grado di individuarne gli elementi chiave;– sa ricavare informazioni e cogliere i punti salienti di un evento o processo storico;– sa usare in modo appropriato termini ed espressioni nella descrizione di fatti o eventi storici;– sa usare in modo appropriato fonti storiche, tabelle e dati statistici nella spiegazione di eventi e processi storici;				
Interpretazione, argomentazione, analisi, sintesi e valutazione	5 %	5 %	10 %	20 %
Il candidato:				
<ul style="list-style-type: none">– sa confrontare eventi, fatti e processi storici evidenziandone le differenze e le analogie;– sa confrontare e valutare in maniera critica i diversi modi in cui un fatto o evento viene presentato;– sa dedurre il collegamento e le relazioni tra gli eventi storici.– sa interpretare ed argomentare dati, informazioni ricavate dalle fonti;– dimostra di saper usare e descrivere fonti storiche di varia natura (testo storico, cartine, foto, dati statistici ...) organizzandone i contenuti;– dimostra di saper sintetizzare il corso degli eventi storici pur cogliendone la complessità;– sa valutare l'importanza di determinati eventi (riforme, programmi, decreti ...).				

4. CONTENUTI DELL'ESAME

1. LE CIVILTÀ ANTICHE

Temi principali	Suddivisione dei temi
Inquadramento cronologico e geografico delle prime civiltà	<ul style="list-style-type: none">• con l' aiuto dell'atlante collocazione nello spazio e nel tempo l'origine delle prime antiche civiltà, elencazione e descrizione dei fattori che ne hanno favorito la nascita (condizioni ideali per le colture cerealicole, prime forme di agricoltura pianificata e vendita del prodotto in eccesso, condizioni climatiche)
Economia delle civiltà antiche	<ul style="list-style-type: none">• i fattori che favorirono l'affermazione dell' agricoltura irrigua in Egitto ed in Mesopotamia (peculiarità, regolazione delle acque e tecniche agricole)• aree di diffusione delle piante alimentari e colture specializzate; cereali, ortaggi, altre piante (papiro, cotone, gelso) e loro importanza• importanza dell'agricoltura irrigua per la nascita delle prime civiltà (il caso dell'Egitto e delle città sumeriche)• confronto tra le peculiarità dell'economia dell'Egitto, della Mesopotamia, della Fenicia, della Palestina, dell'India e della Cina (agricoltura irrigua, allevamento, artigianato, commercio, navigazione ed economia monetaria)
La nascita dello stato	<ul style="list-style-type: none">• elencazione delle caratteristiche distintive dello stato e degli ordinamenti politici attraverso la lettura di passi tratti dai primi codici scritti (Urnammu e Hammurabi)• struttura e organizzazione dello stato; le città-stato sumeriche; l'Egitto; le caratteristiche delle civiltà (autoritarie), dispotiche• descrizione dell'espansione territoriale e della nascita dei primi imperi con l' aiuto della cartina storica (i regni dell'Antico Egitto, il regno ittita, il regno degli assiri, l'impero persiano); l'atteggiamento verso le popolazioni assoggettate (Persiani e Assiri)
Società e vita quotidiana	<ul style="list-style-type: none">• descrizione della società presso gli Egiziani (la stratificazione sociale) attraverso fonti, illustrazioni, disegni• descrizione della vita quotidiana delle diverse classi sociali attraverso l'uso di fonti di diverso tipo
Origine ed evoluzione della scrittura	<ul style="list-style-type: none">• fattori della nascita della scrittura ideografica presso i Sumeri• evoluzione della scrittura e sua tipologia presso le prime civiltà (Mesopotamia, Egitto, Fenicia, India e Cina)• importanza storica della diffusione della scrittura
Il retaggio culturale delle prime civiltà	<ul style="list-style-type: none">• i progressi compiuti dalle singole civiltà nei campi della matematica, dell'astronomia, della medicina e della tecnica: Egitto, Mesopotamia, India e Cina

- le innovazioni tecnologiche ed il loro impatto sulla società: la ruota, il carro, la noria (ruota idraulica), il mulino ad acqua, l'utilizzo della carta e del papiro, la lavorazione dei metalli e del vetro ...)
- l'evoluzione e l'importanza del diritto attraverso il confronto tra fonti storiche: il Codice di Urnammu, quello di Hammurabi, quello degli Ittiti ed i Dieci comandamenti
- elencazione delle opere letterarie più importanti (poesie, versi epici, testi sacri)
- descrizione delle più importanti opere artistiche nel campo della scultura, pittura ed architettura attraverso fonti illustrate

La religione presso le prime civiltà

- un confronto tra le caratteristiche delle credenze e delle religioni presso le prime civiltà (Egitto, Mesopotamia, Fenicia, India e Cina)
- il significato del monoteismo ebraico e della Bibbia

2. LE CIVILTÀ CLASSICHE

Temi principali

Suddivisione dei temi

La polis greca

- singolarità e fattori geografici, morfologici (cartina), etnici, politici ed economici del frazionamento politico del mondo greco
- la polis greca, perno dell'attività politica, economica, religiosa, culturale, militare ed amministrativa dell'antica Grecia; la ricerca dell'autarchia, dell'autonomia politica e della libertà
- i tratti essenziali dell'ordinamento politico delle poleis (monarchia, aristocrazia, oligarchia, tirannia, democrazia)

I Greci – fondatori della democrazia

- Atene ed il suo cammino verso la democrazia: le riforme economiche e politiche di Solone, la tirannia di Pisistrato, la riforma di Clistene
- la democrazia nell'età di Pericle: le peculiarità e restrizioni della democrazia ateniese, il periodo aureo di Atene

Sparta

- Tratti essenziali dell'ordinamento politico, militare e sociale di Sparta
- L'educazione spartana

Coesione e rivalità tra le poleis greche

- gli elementi comuni del mondo greco: la lingua, la scrittura, i miti, i giochi olimpici, la guerra contro il nemico (la Persia)
- omogeneità culturale e collaborazione, le anfizionie (Delfi)
- l'importanza dei giochi di Olimpia
- l'economia presso i Greci (ruolo del commercio)
- la collaborazione politica (costituzione della lega peloponnesiaca, della lega ellenica e della lega delio-attica)
- le cause dei contrasti tra le poleis, l'antagonismo tra Sparta ed Atene (ragioni e conseguenze)

La colonizzazione greca

- i fattori (economici, politici e sociali) alla base della colonizzazione greca

- le regioni colonizzate dai greci (cartina storica)
- l'importanza della colonizzazione per i greci
- l'importanza e le conseguenze della colonizzazione per le regioni colonizzate

Il retaggio del mondo greco

- l'alfabeto greco
- le principali conquiste in campo filosofico e scientifico: la distinzione tra mito e scienza; maggiori esponenti della filosofia greca: Socrate (etica), Platone (la fondazione dell'Accademia; la riflessione politica sullo stato), Aristotele (la versatilità del suo pensiero, la fondazione della logica, della teoria letteraria di molte scienze naturali), Zenone (lo stoicismo), Epicuro
- i principi etici della medicina (Ippocrate e Galeno-la distinzione tra scienza e magia, l'assistenza disinteressata verso i malati, il segreto professionale)
- la produzione letteraria: l'epica (Omero: Iliade ed Odissea), la lirica, il teatro (l'evoluzione del teatro; Eschilo e Sofocle), la retorica (Demostene); la tradizione letteraria greca come modello per la cultura europea
- la storiografia greca: Erodoto – (nascita della storia), Tucidide (attendibilità delle fonti), Senofonte, Plutarco
- il ruolo storico del Museo di Alessandria, massimo centro culturale dell'antichità; l'ellenismo ed il suo significato
- la Grecia come modello dell'arte europea: l'architettura (gli stili dorico, ionico e corinzio), la pittura su vaso, la pittura e la scultura (Policleto, Mirone, Fidia)

Il retaggio culturale dei romani nella storia europea: il diritto romano

- le prime leggi scritte (le Leggi delle XII tavole) che garantiscono i diritti sia ai plebei che ai patrizi; la graduale equiparazione giuridica tra plebei e patrizi; le leggi che limitano il potere (cariche a tempo limitato); la Constitutio Antoniniana e la concessione della cittadinanza romana a tutti gli abitanti liberi dell'impero; il Codice di Giustiniano, pietra miliare dell'evoluzione giuridica moderna

Il retaggio del mondo romano ed il suo influsso sullo sviluppo europeo

- la produzione letteraria romana e il riferimento al mondo greco: l'epica (Virgilio), la lirica (Catullo, Orazio, Ovidio), il teatro (Plauto, Terenzio), la retorica (Cicerone), l'autobiografia (Agostino); la storiografia romana (Giulio Cesare, Tito Livio, Tacito)
- il calendario giuliano: primo a essere elaborato utilizzando metodi scientifici (venne riformato nel 1582 su iniziativa di papa Gregorio XIII passando alla storia come calendario gregoriano)
- la romanizzazione: i fattori, le conseguenze e l'importanza storica della romanizzazione; l'espansione della romanizzazione, la diffusione della lingua latina

Il diritto romano

- l'influenza del mondo greco ed etrusco
- l'ingegneria civile romana e la sua estrema praticità (strade, ponti, acquedotti, fognature, bagni pubblici, anfiteatri, ippodromi); gli elementi distintivi dell'architettura romana (arco, cupola, volta) e la loro ripresa nella successiva architettura europea

- la decorazione murale, il mosaico
- il pantheon greco e romano (Zeus/Giove, Era/Giunone, Poseidone/Nettuno, Demetra/Cerere, Ares/Marte, Afrodite/Venere, Vesta, Apollo, Artemide/Diana, Efesto/Vulcano, Hermes/Mercurio, Atena/Minerva)

La religione e la mitologia

3. L'IMPERO ROMANO E LE ORIGINI DEL CRISTIANESIMO

Temi principali

Suddivisione dei temi

Dalla repubblica al principato; Cesare Ottaviano Augusto

- la formazione del II triumvirato (l'estromissione degli oppositori politici/repubblicani) e la sua disgregazione (la lotta per il potere tra Ottaviano e Antonio)
- la nascita del principato – Ottaviano, *primus inter pares*; il mantenimento formale della legittimità repubblicana e l'instaurazione di una monarchia di fatto; la limitazione alle competenze del senato e delle assemblee, Ottaviano console a vita, tribuno della plebe, imperator, pontefice massimo; i titoli onorari di Augusto/Augustus, padre della patria; la designazione del proprio successore da parte dell'imperatore, l'inizio del culto dell'imperatore

Le riforme di Augusto

- le caratteristiche e il significato delle riforme amministrative: l'accentramento e l'unificazione dell'amministrazione; la burocrazia diventa l'esercito come cardini del governo imperiale; gli obiettivi della riforma fiscale e del censimento della popolazione; la riforma delle province; la romanizzazione: i fattori, le conseguenze e l'importanza storica della romanizzazione; l'espansione della romanizzazione
- la riforma dell'esercito: l'esercito professionale, i pretoriani, gli ausiliari e l'arruolamento tra i provinciali; i diritti dei veterani e il ruolo dell'esercito nella romanizzazione; la devozione dei soldati verso i generali, il problema della lealtà verso le istituzioni dell'impero e le sue conseguenze sul futuro politico dello stato; l'armamento e la difesa dei confini

Lo sviluppo economico e la società romana

- l'agricoltura, come principale attività nonostante le crisi continue; la nascita del colonato
- la fioritura del commercio e dell'artigianato (la Pax romana; l'articolazione della rete stradale, la libertà di circolazione, la tutela giuridica); le principali attività artigianali e i prodotti più diffusi nel commercio dell'impero (cartina)
- la posizione e le condizioni di vita di alcune classi sociali: i benestanti e i poveri, l'aumento del numero dei disoccupati, la disparità di status tra gli schiavi
- espedienti ed interventi dello stato per distogliere le masse dai problemi della povertà: la distribuzione gratuita dei generi alimentari, i giochi pubblici (*panem et circenses*)

I confini dell'impero nel momento della sua massima espansione

- la massima espansione tra il primo e l'inizio del secondo secolo con Traiano (cartina storica); Adriano, successore di Traiano e la sua politica estera; la fortificazione del *limes* ed il suo sfondamento all'epoca di Marco Aurelio

La crisi dell'impero ed i tentativi di riformarlo, l'introduzione del dominato

- i fattori dell'aggravamento della crisi economica e politica, a partire dalla fine del II secolo
- l'imperatore Caracalla e l'emanazione dell'omonimo editto (Constitutio Antoniniana)
- le riforme di Diocleziano ed i gli esiti positivi della lotta alla crisi: le riforme politiche ed amministrative (il dominato, la tetrarchia, la riforma dell'esercito, i servizi segreti) le riforme in campo economico (l'editto dei prezzi e delle prestazioni lavorative, la riforma fiscale, l'ereditarietà dei mestieri ed il colonato)

La dissoluzione dell'impero

- la fondazione della nuova capitale ad Oriente (Costantinopoli)
- la morte dell'imperatore Teodosio (395) e la divisione dell'impero in due parti (cartina storica); impero d'Occidente (fino al 476) e impero d'Oriente, meglio organizzato, destinato a diventare uno degli stati più importanti dell'epoca medievale; i fattori della stabilità dell'Oriente

I primi passi del cristianesimo

- la migrazione degli Ebrei nella terra di Canaan nel II millennio a. C.; le cause dell'esodo di parte della popolazione ebraica in Egitto nel XVII secolo a. C.
- il ruolo di Mosè nella storia del popolo ebraico: Jahweh, dio d'Israele e la consegna dei dieci comandamenti (decalogo) sul monte Sinai a Mosè; la responsabilità personale verso Jahweh, verso se stesso e verso il prossimo
- il monoteismo
- i primi passi del cristianesimo nella Giudea: l'attesa del Messia presso le comunità israelitiche soggette alla dominazione romana
- le condizioni sociali, economiche e culturali che favorirono la diffusione della nuova religione presso le classi sociali e nelle regioni dell'impero (l'universalità del messaggio cristiano che non ammette barriere razziali, sociali ed intellettuali; l'ottimismo, l'apertura dei primi cristiani ...; l'efficienza della rete stradale e la conseguente rapida circolazione delle idee; l'assenza di barriere linguistiche); l'apostolo Paolo e il nuovo slancio del cristianesimo che oltrepassa l'ambito ebraico e diventa religione mondiale, nettamente contrapposta al culto dell'imperatore
- la Bibbia: fonte primaria per lo studio della storia degli Ebrei e l'origine del cristianesimo, ma anche testo sacro dell'ebraismo (Antico testamento) e del cristianesimo; la divisione del testo in Antico e Nuovo testamento; le traduzioni della Bibbia (La Septuaginta; la Vulgata di San Girolamo, punto di partenza delle traduzioni successive in lingua moderna; la traduzione di Dalmatin)
- i resoconti di autori non cristiani (Giuseppe Flavio, Tacito, Plinio il Giovane, Svetonio), sulla vita dei primi cristiani

Il cristianesimo dalla persecuzione all'affermazione

- le ragioni delle persecuzioni anticristiane in contrasto con la tradizionale tolleranza religiosa caratteristica dei romani; la contrapposizione tra il culto dell'imperatore e la religione cristiana; il rifiuto dei riti pagani, i pregiudizi e l'ignoranza nei confronti della nuova religione
- la violenza delle persecuzioni contro i cristiani sotto gli imperatori Nerone, Decio e Diocleziano

- l'organizzazione della chiesa cristiana: la comunità, il vescovado (diocesi), la sede metropolitana (arcidiocesi), il patriarcato (Roma, Costantinopoli, Alessandria, Antiochia, Gerusalemme – con cartina storica)
- l'Editto di Milano dell'imperatore Costantino (313) ed il suo significato storico (la libertà di culto per i cristiani, la fine delle persecuzioni); l'accumulo di beni da parte della Chiesa ed il suo avvicinamento alle questioni politiche
- Teodosio ed il riconoscimento del cristianesimo come unica religione dell'impero romano (391); il significato di tale cambiamento; la battaglia presso Castrum ad Fluvium Frigidum nel 394 e la vittoria definitiva del cristianesimo
- la diffusione delle prime forme di eresia (arianesimo)
- l'affermazione del cristianesimo e la diffusione del monachesimo: fattori di diffusione del movimento e le sue conseguenze, i primi monaci in Egitto; nel 529, la fondazione a Montecassino, del primo monastero ad opera di San Benedetto, e la chiusura ad Atene, da parte di Giustiniano dell'Accademia, ultima scuola pagana; la definitiva vittoria del cristianesimo)

4. LE REGIONI SLOVENE NEL PERIODO ROMANO E NELL'ALTO MEDIOEVO

Tem i principali

Suddivisione dei temi

Il periodo romano

- lo stanziamento delle popolazioni celtiche e di altre popolazioni nell'Impero romano tra il II sec a. C e il III sec d. C.
- i rapporti economici nel Norico; l'origine della colonia latina di Aquileia; l'assoggettamento di Istri e Taurischi
- la definizione della suddivisione amministrativa (con cartina storica)
- la definizione del concetto di romanizzazione; gli artefici della romanizzazione (commercianti, funzionari e militari) la diffusione di costumi, tradizioni, conoscenze, la fondazione di colonie e municipia
- i contatti economici e militari con la popolazione locale (il sistema difensivo dalle Alpi sino al Quarnero); l'importanza della regione come centro di importanti vie commerciali, come quella dell'ambra
- la crescita della produzione agricola (vite, ulivo, frutta) e dell'artigianato (vasellame, lavorazione della pietra e risorse minerarie), l'ampliamento della rete stradale (cartina)
- la nascita di importanti centri locali: Emona, Celeia, Poetovia (integrazione con fonti)

Alto medioevo:

Il periodo tardoantico nelle regioni slovene e l'insediamento degli Slavi nelle Alpi Orientali

- lo scontro tra Oriente ed Occidente; le conseguenze delle incursioni degli Unni
- l'insediamento nelle Alpi Orientali e nelle valli negli ultimi decenni del VI secolo; i rapporti con la popolazione indigena e l'insediamento sparso degli Slavi; l'incontro con i Longobardi e la sconfitta (fonte: P. Diacono)
- la ribellione agli Avari; la fondazione della Lega di Samo e l'unione con la Carantania

- la Carantania, il più antico stato medievale delle Alpi Orientali; l'ordinamento socio-politico della Carantania, la società patriarcale; l'incoronazione dei principi carantani
- la minaccia avara, l'alleanza con i bavaresi e le guerre
- la conversione al cristianesimo ad opera dei missionari di Salisburgo (Modesto) ed Aquileia; i monasteri

Fine dell'autonomia della Carantania La Pannonia inferiore

Il Placito del Risano

- la fine dell'autonomia e l'origine della società feudale
- le cause della convocazione del Placito del Risano; i rappresentanti delle città istriane e le loro richieste
- le accuse al Duca Giovanni; le decisioni dei rappresentanti imperiali
- l'importanza del documento per le vicende legate alla penisola istriana

5. LE CITTÀ MEDIEVALI ED IL CONTADO

Tem i principali

Suddivisione dei temi

L'origine delle città medievali

- l'origine delle città medievali (quadro storico) definizione di città medievale
- le ragioni della crisi economica dopo la disgregazione dell'impero romano (le invasioni e la distruzione di numerosi centri urbani, la rovina delle strade, il particolarismo feudale, l'economia naturale, l'autarchia delle proprietà signorili)
- le diversità tra insediamenti antichi e medievali
- i fattori alla base della formazione delle città (i progressi nell'agricoltura; le crociate e la ripresa dei commerci, il commercio e l'economia monetaria)
- la tipologia di insediamento delle città medievali; l'importanza dell'ubicazione (la funzione difensiva, il contatto con le rotte commerciali)
- il ruolo del signore feudale nella fondazione di città e mercati
- i diritti e le libertà cittadine

L'economia nelle città feudali

- estensione ed assetto urbanistico della città
- l'artigianato: la divisione del lavoro nelle officine artigianali; la definizione di corporazione; i fattori che spiegano la nascita delle corporazioni; vantaggi e limiti delle corporazioni
- il commercio: le fiere periodiche ed annuali, le regioni commerciali nel medioevo (la regione baltica, la regione mediterranea, la regione occidentale – con cartina storica); la tutela degli interessi dei commercianti locali; il ruolo dei commercianti nella società medievale; le difficoltà legate allo sviluppo dei commerci (pedaggi, saccheggi, strade insicure)
- il denaro e gli scambi monetari: il ruolo degli Ebrei
- le prime forme di produzione capitalistica nel XIV e XV secolo: la manifattura ed il lavoro a domicilio

I borghesi e la vita nelle città medievali

- l'affermazione della borghesia, classe nettamente distinta che si interpone tra la nobiltà ed i contadini; i gruppi di persone che non godono dei diritti legati allo status di cittadino

- le abitazioni e le condizioni igieniche nelle città, la funzione dell'abbigliamento e la rigida suddivisione in classi
- la vita quotidiana nelle città (le condizioni di vita, le norme sociali, l'alimentazione)

La lotta per l'affermazione dell'autonomia cittadina e le sue conseguenze

- il concetto di autogoverno cittadino
- la lotta per l'autonomia e, in alcune realtà, l'alleanza tra città e sovrano a danno dei signori feudali (Francia)
- la creazione di leghe tra città (lo spazio tedesco)
- l'affermazione delle autonomie cittadine in Italia e le loro peculiarità
- l'esercizio dell'autogoverno cittadino; i comuni, il maggior consiglio ed il minor consiglio; le mansioni del consiglio cittadino; il giudice cittadino, gli statuti delle città medievali

Il contado in epoca medievale

- il concetto di colonizzazione agricola e i diversi tipi di colonizzazione agricola
- le condizioni che favoriscono la colonizzazione; l'acquisizione di nuovi terreni coltivabili attraverso il dissodamento di aree boschive e prosciugamento terreni paludosi
- gli interessi particolaristici dei possidenti e il loro contributo alla colonizzazione agraria
- l'introduzione di nuove tecniche agricole (rotazione triennale) e la loro importanza; il miglioramento della tecnologia

Le conseguenze della colonizzazione agricola

- l'aumento delle superfici coltivate e la trasformazione del paesaggio agrario (nuovi tipi di insediamento)
- le ripercussioni della colonizzazione sul quadro etnico e politico europeo (la colonizzazione tedesca ad est, la *reconquista* spagnola, la colonizzazione tedesca nelle regioni slovene)
- la colonizzazione e il miglioramento delle condizioni di vita dei contadini; l'abbandono dell'economia curtense a favore della nascita di comunità rurali; l'affittanza vitalizia ed ereditaria, l'introduzione di imposte in moneta (urbani)

Immagini della vita rurale nel basso medioevo; la vita presso l'aristocrazia fondiaria

- gli obblighi del colono (tributi e corvée); i diritti del proprietario fondiario
- immagini di vita quotidiana del colono (le condizioni di vita; l'alimentazione; l'immaginario collettivo)
- le peculiarità del contado medievale: il castello (funzione difensiva, centro economico, culturale ed amministrativo); il ruolo e la posizione della nobiltà e del clero (la ripartizione degli ordini feudali); i cavalieri; l'alimentazione presso la nobiltà

La crisi economica nella seconda metà del XIV secolo

- la diffusione dell'epidemia di peste - "la morte nera" - nel XIV secolo; le conseguenze economiche e demografiche della peste
- l'affermazione dell'economia mercantile a danno di quella fondiaria

6. ORIGINE ED EVOLUZIONE DEI COMUNI IN ITALIA

Dai comuni alle signorie

Temi principali

Suddivisione dei temi

Origine ed evoluzione dei comuni

- l'origine del comune in Italia; l'esigenza, da parte di borghesi e nobili, di affrancarsi dai vincoli feudali
- l'organizzazione del comune: una vera e propria città stato con governo (consoli, podestà), funzionari, esercito e moneta propri; le Arti o corporazioni
- la sostanziale differenza tra comune italiano e comune europeo
- il tentativo imperiale di privare i comuni delle libertà conquistate, e la loro difesa con le armi (la Lega Lombarda e Federico Barbarossa)
- la mancata fioritura comunale nel Sud, dovuta alla precoce affermazione del potere statale centralizzato
- Federico II e la ripresa del programma del Barbarossa; le fazioni guelfa e ghibellina
- la politica federiciana al Sud; le Costituzioni di Melfi
- l'evoluzione dei comuni; la nascita delle associazioni "popolari" e la figura del capitano del popolo; la tendenza del potere a rappresentare la collettività

Origine della signoria

- l'introduzione di leggi antimagnatizie e la reazione delle famiglie dei magnati; il moltiplicarsi dei disordini e degli scontri tra fazioni cittadine
- l'attribuzione di poteri eccezionali ad un signore, il progressivo consolidamento del suo potere e la nascita della signoria; alcuni casi (Estensi, Visconti, Scaligeri, Gonzaga, Malatesta, con consultazione della cartina storica)
- l'uso di milizie mercenarie da parte dei signori per consolidare il proprio potere e il condizionamento del potere da parte di queste ultime
- le signorie dei Visconti e degli Sforza a Milano; l'affermazione politica della città sotto questi ultimi
- il caso di Firenze: il governo delle Arti; i tentativi del popolo minuto di modificare la situazione politica a proprio vantaggio; l'irrigidimento delle istituzioni; il richiamo in patria di Cosimo dei Medici a capo della città
- il ruolo dei Medici, nella protezione di artisti e letterati e nella costruzione della Firenze rinascimentale

Le Repubbliche marinare

- le repubbliche marinare (Pisa, Genova, Amalfi e Venezia) e le somiglianze tra la loro politica e quella dei comuni
- l'estensione dei commerci e l'egemonia di Genova sul Tirreno e di Venezia sull'Adriatico
- le istituzioni politiche di Venezia, la Serrata del 1297 e l'esclusione delle classi popolari; il monopolio economico di Venezia; l'espansione sulla terraferma; l'affermazione della Serenissima in Istria

Le città slovene e la colonizzazione medievale

- la formazione di insediamenti urbani nelle regioni dell'odierna Slovenia tra l'XI ed il XIII secolo: la loro ubicazione e i privilegi degli insediamenti con stato giuridico di città; la distinzione tra città del Litorale e città dell'interno
- le cause della colonizzazione medievale e della conquista dello spazio rurale (la crescita demografica, l'aumento della produzione alimentare, i vantaggi economici, la conversione al cristianesimo ...)
- descrizione delle diverse fasi della colonizzazione in territorio sloveno e delle rispettive conseguenze (economiche, etniche, sociali)

Eresie, ordini mendicanti e Papato

- il concetto di eresia; la crociata contro gli eretici
- l'originale esperienza di Francesco d'Assisi e la nascita dell'ordine dei francescani; il ritorno ai principi della povertà del Vangelo; la predicazione tra la folla cittadina; i domenicani
- la Chiesa e le crociate (cause, conseguenze); dalla guerra santa all'espansione economica
- la crisi del Papato; il periodo della "cattività avignonese"; il Grande Scisma ed il Concilio di Costanza come segnali che preannunciano una riforma della Chiesa

7. L'AUTUNNO DEL MEDIOEVO

Temi principali

Suddivisione dei temi

Quadro politico dell'Europa centro-occidentale tra età medievale ed età moderna

- dallo stato feudale alla monarchia assoluta (in Occidente): il ruolo dei funzionari al servizio della corona alla fine del Medioevo; il sistema fiscale e giudiziario; l'esercito professionale, permanente e mercenario; il sovrano e la nobiltà
- l'ascesa della borghesia: l'aumento del suo peso economico e politico

Umanesimo e Rinascimento

- l'Umanesimo ed il Rinascimento in Italia e la sua diffusione in Europa
- l'Umanesimo e gli umanisti: la nuova concezione del mondo e della società, la rivalutazione dei classici, la riflessione sociale e politica, le scienze naturali (specie l'astronomia), la filologia umanistica, l'invenzione della stampa, la scuola e le università
- i centri della vita culturale (le corti, i palazzi, le università), il mecenatismo

L' Europa alla scoperta ed alla conquista del mondo

- l'orizzonte geografico dell'uomo europeo; il mondo conosciuto ed il mondo inesplorato (carta geografica)
- i fattori che contribuirono alle scoperte geografiche (la ricerca di nuove rotte per l'India, le innovazioni tecniche e i progressi compiuti nella conoscenza della geografia, i miglioramenti della navigazione, il ruolo attivo dello stato, l'importanza dei traffici europei con l'Oriente, l'espansione ottomana in Oriente e l'interruzione dei commerci con l'Europa)
- le spedizioni dei Portoghesi e le iniziative spagnole; i più importanti esploratori e le loro imprese
- la spartizione del mondo tra i paesi colonizzatori (Spagna e Portogallo)

L'America precolombiana

- le regioni d'insediamento delle civiltà degli Aztechi e degli Incas (carta geografica)
- i tratti essenziali della civiltà azteca: i rituali religiosi (sacrifici umani), l'agricoltura (i giardini galleggianti), la rete stradale, il sistema fiscale e la scrittura
- i tratti essenziali della civiltà degli Incas; l'agricoltura (i terrazzamenti), l'amministrazione burocratica (la divisione dello stato), il sistema viario e i collegamenti tra le principali città dell'impero; la scrittura

Le conseguenze delle scoperte geografiche nel Nuovo Mondo

- la distruzione delle civiltà precolombiane
- l'amministrazione e lo sfruttamento delle colonie nel Nuovo Mondo; l'organizzazione economica (le piantagioni, le encomiendas, le miniere, le città); un'America multirazziale ed "europeizzata"
- il colonialismo portoghese (dalle coste dell'Africa alla Cina), il commercio marittimo

Conseguenze delle scoperte geografiche in Europa

- l'affermazione di un'economia mondiale (la borsa); lo spostamento dell'asse commerciale dal Mediterraneo all'Atlantico
- la nuova organizzazione del commercio; l'affermazione dell'economia monetario-mercantile, le novità nel campo della produzione, l'intensificazione dei rapporti tra città e campagna, l'afflusso dell'oro proveniente dalle Americhe ed il crollo dei prezzi
- lo scambio di piante e animali tra i continenti

La Riforma in Europa

- il concetto di Riforma
- politica e società nella Germania di Carlo V; la frammentarietà e l'assenza di un governo centrale in Germania; la Chiesa alla vigilia della Riforma

Il luteranesimo

- l'attacco di Lutero
- l'attività di Lutero; dal dissenso sulla vendita delle indulgenze all'elaborazione della dottrina luterana
- l'atteggiamento dell'imperatore e della nobiltà verso Lutero (Worms, Augusta); la diffusione del luteranesimo in Germania; la divisione della Chiesa

Il Calvinismo, lo scisma anglicano e gli anabattisti

- la dottrina calvinista e la riforma della società su nuove basi politiche e sociali (Zwingli e Calvino)
- la riforma in Inghilterra e la nascita della chiesa anglicana
- la diffusione del moto riformatore tra i ceti più umili (le idee religiose e le richieste delle nuove sette, gli anabattisti, *gli štiftarji*)

La diffusione della Riforma

- la diffusione delle diverse confessioni in Europa (cartina tematica)

La Controriforma

- l'opera complessiva del Concilio di Trento: le decisioni prese, la riorganizzazione della Chiesa
- il nuovo assetto organizzativo della Chiesa (la maggiore disciplina, il rinnovamento morale della Chiesa, la riorganizzazione dell'Inquisizione)
- il ruolo degli ordini regolari, e in particolare della Compagnia di Gesù
- le conseguenze della Controriforma e delle guerre di religione (la notte di San Bartolomeo, le distruzioni, le perdite umane, l'esodo di popolazioni costrette alla migrazione per motivi religiosi, la guerra dei Trent'anni)

Le rivolte contadine

- le ragioni del peggioramento delle condizioni di vita presso i contadini nel corso del XVI secolo (l'inflazione, l'aumento delle imposte, l'introduzione delle tasse in natura, i nuovi obblighi derivanti dalle incursioni ottomane ...)
- le ragioni dell'inasprimento dei rapporti tra i signori feudali e i contadini
- la rivolta dei contadini tedeschi (i 12 articoli di Memmingen – con fonte)
- la diffusione delle rivolte contadine in Europa

8. LE INCURSIONI OTTOMANE, LA RIFORMA E LA CONTRORIFORMA IN ITALIA, NEI DOMINI ASBURGICI E VENETI

Temi principali	Suddivisione dei temi
Le incursioni ottomane Le regioni slovene nel XVI secolo	<ul style="list-style-type: none">• le regioni slovene sotto il dominio degli Asburgo e dei Veneziani; l'estinzione dei conti di Celje ed il passaggio dei loro domini agli Asburgo
Le scorrerie turche mettono in pericolo le terre slovene	<ul style="list-style-type: none">• il ruolo degli Asburgo nella difesa dell'Europa Centrale dalle incursioni ottomane; la difesa dei possedimenti asburgici• l'istituzione dei confini militari (Croazia, Slavonia cartina storica); il mantenimento dei confini militari e l'inserimento del contadino nel sistema difensivo• la costruzione di città fortificate con funzione difensiva nel corso della seconda metà del Cinquecento
Conseguenze delle scorrerie turche nelle terre asburgiche e venete	<ul style="list-style-type: none">• l' aumento della pressione da parte del proprietario terriero, il peggioramento delle condizioni di vita degli abitanti delle città e della popolazione rurale; l'aumento degli oneri e l'introduzione di imposte eccezionali; la nascita dei <i>tabor</i>, la fortificazione delle città, l'insediamento degli Usocchi nelle regioni abbandonate
Riforma e Controriforma in Italia, nelle terre venete ed asburgiche	<ul style="list-style-type: none">• la convocazione del Concilio di Trento; gli strumenti della restaurazione cattolica (l'Inquisizione), le conseguenze della Controriforma sulla cultura italiana• la diffusione delle idee protestanti a Capodistria ed in Istria• Pier Paolo Vergerio il Giovane, vescovo di Capodistria, riformatore ingiustamente processato e condannato• Il circolo di Pietro Bonomo, vescovo di Trieste; il ruolo di Primož Trubar, allievo di Bonomo, nella crescita della cultura slovena; l'adozione dei caratteri latini al posto di quelli gotici• l'importanza dell'opera di Trubar; la diffusione della stampa e dei testi in sloveno, la traduzione della Bibbia• i processi della Controriforma nelle regioni venete; le condanne, le torture• le ragioni della mancata affermazione della Riforma nelle regioni asburgiche; l'efficacia della Controriforma

9. L'ILLUMINISMO E LA RIVOLUZIONE FRANCESE

Tem i principali

Suddivisione dei temi

L'Illuminismo

- il significato delle idee illuministiche: il giusnaturalismo; i diritti naturali dell'uomo, le libertà di pensiero e di culto, il diritto alla proprietà, l'uguaglianza dinanzi alla legge, il diritto alla vita
- i punti cardine del pensiero di F. A. Voltaire (i diritti naturali, l'abolizione dei privilegi, l'abolizione dell'inquisizione) di C. de Montesquieu (la separazione dei poteri), e di J. J. Rousseau (la sovranità popolare)
- l'Enciclopedia (1751–1780) i principali collaboratori (Diderot, d'Alembert) ed il suo contributo alla diffusione delle idee illuministiche,

Il mercantilismo e la fisiocrazia

- i tratti essenziali e le ragioni dell'affermazione del mercantilismo (lo sviluppo dei commerci, e delle manifatture, l'influenza sullo sviluppo economico e dell'istruzione)
- l'importanza dell'agricoltura presso gli intellettuali illuministi (la terra come unica fonte di ricchezza); le richieste a favore del miglioramento delle condizioni dei contadini e dello sviluppo dell'agricoltura

L'assolutismo illuminato

- l'assolutismo illuminato a confronto con l'assolutismo (tratti fondamentali: la riforma militare, l'amministrazione, i codici), le differenze principali
- le monarchie illuminate di Prussia, Russia e Austria a confronto
- le più importanti riforme operate da Maria Teresa e Giuseppe II in campo economico e fiscale, nel diritto, nell'istruzione, in campo religioso e nell'agricoltura

Le ragioni del primato della Gran Bretagna

- l'impero coloniale della Gran Bretagna nel XVIII secolo; l'importanza dei traffici coloniali; i progressi tecnici e i primi passi della rivoluzione industriale: le principali invenzioni; lo sviluppo dei trasporti

La Francia prerivoluzionaria

- le conseguenze delle numerose guerre e gli sprechi di una corte fastosa: la crisi economica, la povertà, la crescita del malessere e le richieste a favore dell'abolizione dei privilegi
- l'indebolimento e la diminuzione del prestigio della corona francese nel corso del XVIII secolo; l'attacco degli intellettuali illuministi; la crisi finanziaria, i tentativi di riforma, la fragilità della borghesia; i sostenitori e gli oppositori delle riforme

La rivoluzione dal 1789 al 1791

- l'insediamento degli Stati Generali e la proclamazione dell'Assemblea Nazionale; il significato dell'assalto alla Bastiglia
- i provvedimenti dell'Assemblea Nazionale nella notte tra il 4 ed il 5 agosto
- la Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino
- il contributo della nobiltà e della borghesia alla rivoluzione dell'89; i contadini e la rivoluzione

- la questione dell'ordinamento della monarchia; l'atteggiamento di Luigi XVI, la Costituzione, il clero, la nobiltà; la mediazione tra monarchia e popolo nel 1790
- la costituzione del 1791

La radicalizzazione del 1792

- La guerra tra la Francia rivoluzionaria e l'Europa; la proclamazione della patria in pericolo; i mesi di agosto e settembre: la vittoria dell'esercito francese; le violenze popolari e la proclamazione della repubblica

La repubblica (1792–1794)

- i giacobini partigiani della repubblica: consenso e cultura politica; l'esecuzione del re
- la continuazione della guerra
- l'inasprimento dei rapporti tra i rivoluzionari da una parte, il mondo rurale ed il clero dall'altra; il colpo di stato montagnardo del 1793; la politica del Terrore, i provvedimenti economici, la scristianizzazione, le vittorie militari e la caduta di Robespierre

La Convenzione termidoriana: 1794–99

- la reazione termidoriana e il ritorno al programma rivoluzionario del 1789
- il direttorio e la persistenza della crisi economica e dell'instabilità politica
- dalla Costituzione del 1795 al trionfo di Napoleone

La Francia nel 1800 e nel periodo successivo

- l'eredità della rivoluzione (i motti, la lingua, l'abolizione della servitù della gleba, l'uguaglianza di fronte alla legge, il Codice Napoleonico); il ritorno della nobiltà dopo Napoleone; il ruolo ancora secondario della borghesia; la situazione socioeconomica ed il ritardo nello sviluppo industriale

10. LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

Temi principali

Suddivisione dei temi

Fattori propulsivi dello sviluppo industriale inglese

- il concetto di rivoluzione industriale
- principali motivi dell' industrializzazione in Inghilterra
- le innovazioni tecniche, l'origine dell'industria tessile, l'invenzione della macchina a vapore, l'evoluzione della siderurgia, la costruzione delle ferrovie

Industrializzazione, economia e società nell'Europa continentale

- la concentrazione della produzione industriale: le città industriali, l'ampliamento della rete ferroviaria in Europa
- l'incremento della produzione industriale nella prima metà del XIX secolo
- le conseguenze dell'industrializzazione nelle campagne
- l'industrializzazione e l'ascesa della borghesia: l'affermazione di un ricco e influente ceto di imprenditori, commercianti, i banchieri e piccoli artigiani
- le condizioni di lavoro del proletariato: i salari irrisori, l'orario di lavoro di 12-16 ore, le precarie condizioni di lavoro, lo sfruttamento della manodopera infantile e femminile, le condizioni di vita insopportabili

Le innovazioni tecnologiche della seconda rivoluzione industriale

- le scoperte scientifiche e le invenzioni messe al servizio dell'industria
- l'introduzione nell'attività produttiva di nuove fonti di energia: il motore a scoppio, l'industria automobilistica, l'industria elettrica, l'illuminazione elettrica, i generatori, le applicazioni della corrente elettrica
- nel campo della medicina la scoperta dei bacilli della peste, del colera, della tubercolosi

Le trasformazioni interne al sistema capitalistico. Conseguenze economiche e politiche dell'industrializzazione nella seconda metà del XIX secolo

- l'integrazione tra capitale industriale e capitale finanziario, lo sviluppo del mercato azionario; la negoziazione di valori industriali sul mercato nazionale, l'ampliamento dei mercati, la nascita dei mercati europei e mondiali
- la flessione della crescita industriale inglese alla fine dell'Ottocento e l'ascesa economica di Germania e Stati Uniti
- l'imperialismo europeo; i motivi economici e politici del nuovo tipo di colonialismo
- i flussi migratori e le loro cause
- le ripercussioni della rivoluzione industriale sulla società
- le condizioni di vita della classe operaia negli stati industrializzati: il lavoro nelle fabbriche, il salario, l'orario di lavoro, l'attività sindacale, la condizione della donna, le rivendicazioni politiche e sociali

11.DALL'UNIFICAZIONE DELL'ITALIA E DELLA GERMANIA ALLA PRIMA GUERRA MONDIALE

Temi principali

Suddivisione dei temi

Il movimento nazionale italiano nella prima metà del XIX secolo

- le diversità di prospettive sull'unità e sull'indipendenza dell'Italia nella prima metà dell'Ottocento: le società segrete e l'atteggiamento delle autorità verso le idee liberali
- il ruolo di G. Mazzini; il Risorgimento, movimento sociale e politico; la "Giovine Italia"; il ruolo del Piemonte; la linea antiaustriaca, la sconfitta del movimento (senza descrizione delle battaglie)

L'unificazione italiana nella seconda metà dell'Ottocento (senza descrizione delle battaglie)

- l'importanza del Piemonte nel processo di unificazione; il ruolo di Cavour nella politica economica ed estera del Piemonte; il ruolo di Garibaldi nel processo di unificazione italiana
- i successi militari contro l'Austria del 1859 e del 1866, la guerra franco-prussiana del 1870, le annessioni territoriali a seguito delle guerre dei plebisciti

La questione nazionale tedesca nel 1848

- la Confederazione germanica e la questione nazionale tedesca nel 1848 (il Parlamento di Francoforte; la nascita delle correnti politiche piccolo – tedesca e grande – tedesca)
- la posizione del re prussiano nei confronti del Parlamento di Francoforte; il fallimento della rivoluzione e la riorganizzazione della Confederazione germanica

L'unificazione tedesca dal 1864 al 1871 (senza descrizione delle battaglie)

- il confronto austro-prussiano per l'egemonia nell'area tedesca; i vantaggi della Prussia come fattore coesivo nell'unificazione (lo sviluppo dell'industria, la sconfitta austriaca in Italia del 1859, il consenso verso il programma della corrente piccolo-tedesca da parte di intellettuali e società
- il contributo di Bismarck e l'importanza della sua politica estera ai fini dell'unificazione tedesca (la politica di potenza in risposta alla politica antiprussiana di Francia e Austria)
- i successi politici della Prussia nel 1866 (la creazione della nuova Confederazione della Germania del Nord, l'estromissione austriaca dall'area tedesca, le annessioni delle regioni tedesche settentrionali); le riparazioni di guerra
- le cause della guerra franco-prussiana
- i successi politici della Prussia nel 1870–71 (il completamento dell'unificazione tedesca; l'annessione dell'Alsazia e della Lorena; la proclamazione dell'Impero tedesco); le riparazioni di guerra francesi contribuiscono alla crescita dell'economia tedesca
- le conseguenze delle guerre ed il loro impatto sui rapporti tra i paesi europei: la formazione di nuove alleanze tra le principali potenze europee

Lo spostamento dell'equilibrio europeo e la corsa per le colonie da parte delle nuove potenze

- l'affermazione della Germania come maggiore potenza continentale dell'Europa (lo sviluppo industriale, l'allestimento di una potente marina da guerra, la competizione con la Gran Bretagna per il primato in campo marittimo)
- l'assimilazione tedesca (Alsazia, Lorena, Polonia occidentale ecc) e la volontà di espansione del "sacro suolo germanico"
- l'espansione austro-ungarica e tedesca per aumentare l'influenza nei Balcani (Drang nach Osten und Süden, Adria Brücke); la lotta per le colonie; la ferrovia di Baghdad e lo scontro con gli interessi di Russia e Gran Bretagna
- l'irredentismo italiano; le rivendicazioni territoriali per il completamento dell'unità (Trieste, il Trentino, l'Istria e la Dalmazia)
- Le colonie tedesche ed italiane in Africa (con cartina)

L'Europa alla vigilia della Grande guerra

- la divisione dell'Europa in due blocchi dopo il Congresso di Berlino; l'avvicinamento tra Germania, Austria-Ungheria ed Italia e la formazione della Triplice Alleanza; l'avvicinamento tra Francia, Russia e Gran Bretagna e la creazione dell'Intesa
- i focolai di crisi alla vigilia della Grande guerra: la crisi legata all'annessione della Bosnia all'Austria-Ungheria, le crisi marocchine e le guerre balcaniche

La prima guerra mondiale

- l'attentato di Sarajevo, l'ultimatum dell'Austria-Ungheria alla Serbia e lo scoppio del conflitto; l'attivazione dei meccanismi delle alleanze
- il fallimento della guerra lampo (blitzkrieg), e la trasformazione del conflitto in guerra di posizione (la strategia militare: il contrasto tra armi modernissime e tattiche superate sono all'origine delle carneficine sui campi di battaglia)
- la guerra sul fronte e tra i civili; la penuria di manodopera maschile, l'ingresso delle donne nelle fabbriche ed in altri settori produttivi (con utilizzo di fonti storiche)

- i fronti principali della grande guerra: il fronte occidentale, il fronte orientale e il fronte sull'Isonzo (dopo il 1915)
- la sottoscrizione del Patto segreto di Londra e l'entrata in guerra dell'Italia a fianco dell'Intesa; le promesse territoriali
- la svolta del 1917: l'entrata in guerra degli Usa a fianco dell'Intesa; cause e conseguenze dell'intervento americano
- dicembre 1917; la svolta dell'uscita della Russia dal conflitto dopo l'affermazione dei bolscevichi e la firma la pace di Brest Litovsk con Germania e Austria-Ungheria (marzo 1918)
- la sconfitta degli Imperi centrali, la resa di Turchia, Austria-Ungheria e Germania e la fine della guerra

12. IL RISORGIMENTO ITALIANO E LA RINASCITA NAZIONALE SLOVENA

Temi principali

Suddivisione dei temi

L'Italia dopo il Congresso di Vienna

- la divisione politica della Penisola italiana (con cartina storica); il Regno di Sardegna, lo Stato Pontificio, il Regno delle due Sicilie, il Granducato di Toscana, il Ducato di Parma e Piacenza, il Ducato di Modena il Lombardo-Veneto; l'egemonia austriaca in Italia

Le società segrete

- alcune società segrete; la Carboneria: orientamenti, obiettivi e diffusione; i limiti delle società segrete

I moti del 1820–21

- le insurrezioni spagnole e lo scoppio dei moti nel Regno delle Due Sicilie; l'intervento austriaco
- il fallimento dei moti piemontesi; le cause delle sconfitte dei moti del 1820–21

Giuseppe Mazzini e la "Giovine Italia"

- il programma politico di Mazzini; la "Giovine Italia", il modello democratico, la necessità di una rivoluzione nazionale contro lo straniero
- i limiti dell'idea mazziniana ed il fallimento dei moti mazziniani (il caso dei fratelli Bandiera)
- le alternative alle idee mazziniane; Gioberti esponente del neoguelfismo, il federalismo repubblicano di Ferrari e Cattaneo

Il 1848 in Italia e la prima guerra d'indipendenza

- le insurrezioni popolari di Venezia e Milano e l'intervento del Piemonte nel conflitto con gli Austriaci; la gravissima sconfitta di Custoza e l'armistizio di Salasco
- la ripresa ed il successivo fallimento delle iniziative democratiche a Venezia, Roma, in Toscana; la nuova sconfitta dei Piemontesi a Novara
- il bilancio del '48 in Italia; le cause dei fallimenti dei moti, l'impossibilità di una soluzione democratica, e l'assunzione da parte del Piemonte del ruolo di unico stato in grado di portare avanti il progetto dell'unificazione

La seconda guerra d'indipendenza, la spedizione dei Mille e la proclamazione del Regno d'Italia

- l'opera di Cavour; la laicizzazione dello stato, la politica estera e la preparazione della seconda guerra d'indipendenza

- i patti segreti di Plombières, l'ultimatum e la guerra, le vittorie dei franco-piemontesi, l'armistizio di Villafranca
 - le annessioni plebiscitarie di Emilia, Romagna e Toscana al Piemonte
 - la ripresa dell'iniziativa popolare; la spedizione di Garibaldi e le fasi della liberazione della Sicilia (cartina storica);
 - da Messina a Napoli; le cause della fulminea vittoria dei garibaldini; la diffidenza piemontese verso Garibaldi, l'incontro a Teano
 - la proclamazione del Regno d'Italia (17 marzo 1861); la Penisola italiana dopo la Proclamazione (cartina storica); l'unificazione incompleta, la Questione romana
- Il movimento nazionale sloveno alla vigilia del 48**
- il ruolo ed il contributo dei circoli di Prešeren e Bleiweis alla rinascita nazionale slovena; la lingua slovena prima del marzo 48
- Il 1848 nella monarchia asburgica**
- le cause della rivoluzione a Vienna e i suoi obiettivi; l'atteggiamento delle popolazioni slave verso la monarchia asburgica; il Congresso panslavo di Praga
 - i punti salienti e l'importanza del programma della Slovenia Unita, massimo risultato del movimento nazionale sloveno nel corso del '48
 - le riforme di Bach e la loro importanza; il neoassolutismo e l'evoluzione del movimento nazionale sloveno (A.M. Slomšek, Peter Kozler, la compagnia di Sant'Ermacora-Sveti Mohor)

13. GLI SLOVENI NELLA MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA. L'ITALIA DALL'INIZIO DEL NOVECENTO ALLA MARCIA SU ROMA

Temi principali

Suddivisione dei temi

Gli Sloveni nella monarchia austro-ungarica

- il dualismo e gli Sloveni; la divisione delle regioni abitate dagli sloveni (con cartina storica)
- la diffusione delle sale di lettura e la loro funzione a livello culturale e sociale
- i *tabor*, il coinvolgimento delle masse nella questione nazionale, l'intervento delle autorità
- i principali esponenti dei *mladoslovinci* e degli *staroslovinci* e il loro orientamento politico
- la distribuzione degli Sloveni nelle varie regioni dell'Impero in base ai dati relativi ai censimenti del 1846 e del 1910
- la diffusione del capitalismo moderno nelle regioni slovene; la costruzione della ferrovia e le sue conseguenze economiche e sociali; il ritardo rispetto all'evoluzione economica del resto d'Europa; le casse di risparmio
- le cause dell'arretratezza agricola nelle regioni slovene
- il periodo della *sloga* e l'avvicinamento tra blocchi politici di diverso orientamento; "la nascita dei partiti politici tra gli Sloveni"; i programmi dei singoli partiti

L'Italia nel primo decennio del XX secolo Il decollo industriale

- il protezionismo le commesse statali alle industrie alla base della crescita economica; il potenziamento delle infrastrutture

Le riforme nel periodo giolittiano

- il progressivo aumento del divario Nord-Sud; l'emigrazione dal meridione, la diffusione delle organizzazioni malavitose (mafia, camorra)
- le conseguenze dell'introduzione del suffragio universale maschile: l'aumento del numero degli elettori, la partecipazione delle masse alla politica, il patto Gentiloni

La politica estera e la Grande guerra

- la nuova svolta nella politica estera italiana e l'avvicinamento alla Francia e all'Inghilterra; la guerra contro l'Impero ottomano e la Pace di Losanna (1912)
- lo scoppio della I Guerra mondiale: il patto di Londra (1915) e l'entrata in guerra dell'Italia
- lo scontro fra gli eserciti austroungarico e italiano sul fronte alpino e sul Carso; la "spedizione punitiva", le battaglie sull'Isonzo, la disfatta di Caporetto, la riorganizzazione dell'esercito italiano e l'offensiva di Vittorio Veneto; l'armistizio di Villa Giusti e la conclusione della guerra

La crisi del primo dopoguerra in Italia

- la crisi economica (la riconversione industriale, l'inflazione e la disoccupazione), e le agitazioni del biennio rosso (1919-20): gli scioperi e le dimostrazioni
- il rafforzamento dei partiti di massa socialista e cattolico e la crescita dei sindacati; il mito della "vittoria mutilata", l'irredentismo e le rivendicazioni dei nazionalisti; la nascita dei Fasci Italiani di Combattimento di Benito Mussolini (programma dei fasci con fonti); l'avventura dannunziana ed il "natale di sangue"
- il Trattato di Rapallo e la fissazione del confine tra il Regno d'Italia ed il Regno SCS (atlante storico)

La marcia su Roma ed il colpo di stato fascista

- le ragioni del colpo di stato fascista (28 ottobre 1922): la connivenza dello stato dinanzi alle violenze fasciste; la divisione all'interno delle sinistre e la nascita del Partito comunista nel 1921; la paura del "pericolo rosso"

14. BOLSCEVISMO, FASCISMO, NAZISMO

Temi principali

Suddivisione dei temi

I bolscevichi e la rivoluzione d'ottobre (1917)

- la Russia prerivoluzionaria
- la scissione del Partito operaio socialdemocratico russo e l'attività del partito bolscevico prima della I Guerra mondiale; i rapporti con i menscevichi ed i socialrivoluzionari
- le cause della rivoluzione di febbraio (la fine dello zarismo, i provvedimenti del governo provvisorio, il dualismo di potere); Lenin e le richieste dei bolscevichi
- il ritorno in patria di Lenin e le tesi d'aprile (fonte storica); il deterioramento, tra febbraio e ottobre, dei rapporti tra riforma e rivoluzione; le cause dell'aggravamento della crisi dopo la rivoluzione di febbraio
- la rivoluzione d'ottobre del 1917: il colpo di stato bolscevico, il significato dei decreti sulla pace, sulla terra e sull'uguaglianza di tutti i popoli e i loro diritti

- il ritiro della Russia dal conflitto, l'inizio della guerra civile (la controrivoluzione e la repressione, l'intervento esterno, le origini del totalitarismo, la soppressione dei diritti personali e delle libertà, il comunismo di guerra)

L'URSS tra le due guerre

- la NEP (nuova politica economica) e il tentativo di rimediare alla gravissima crisi economica dell'URSS
- la lotta per la successione a Lenin; l'ascesa di J. V. D. Stalin
- l'introduzione dei piani quinquennali; il bilancio dei piani quinquennali
- il terrore di massa negli anni Trenta; il culto della personalità, lo stalinismo
- la dissidenza, le purghe, i processi politici, i processi staliniani
- il movimento operaio internazionale tra le due guerre ed il ruolo guida dell'URSS

Il fascismo in Italia

- la situazione italiana del primo dopoguerra – il mito della vittoria mutilata, la crisi economica, le difficili condizioni sociali
- le idee politiche e sociali del fascismo, la politica economica e sociale
- l'ascesa di Mussolini
- la politica interna del fascismo, il rapporto con la Chiesa; lo sviluppo economico, la repressione della dissidenza e delle minoranze)
- la politica estera del fascismo e l'avvicinamento alla Germania negli anni Trenta (i rapporti con la Jugoslavia, la politica a sostegno dell'Austria, il protettorato sull'Albania, l'occupazione dell'Etiopia, l'asse Roma – Berlino, il Patto anticomintern, le mire territoriali sulla Grecia)
- La conferenza di pace di Parigi e il trattato di pace di Versailles; le responsabilità del conflitto, le cessioni territoriali, le riparazioni di guerra, la smilitarizzazione, la riduzione dell'esercito, le limitazioni imposte alla Germania; la costituzione della Società delle Nazioni

La Germania nel primo dopoguerra

- la crisi economica, il fermento sociale ed i tentativi rivoluzionari d'ispirazione sovietica (la Lega di Spartaco, i disordini a Berlino ed in Baviera)
- la repubblica di Weimar; le cause della fragilità del nuovo stato tedesco
- la fondazione dell'NSDAP di Hitler ed il suo programma politico (Mein Kampf)
- la crisi economica del '29 e il suo ruolo nel favorire l'ascesa al potere di Hitler

La Germania negli anni '30

- il programma politico dei nazisti, la politica interna (la persecuzione degli Ebrei e dei dissidenti, la fine dello stato costituzionale)
- il potenziamento della produzione bellica, la politica estera, l'espansionismo e l'accondiscendenza delle potenze europee (la Conferenza di Monaco)
- l'avvicinamento fra Italia e Germania, il patto Ribbentrop-Molotov e le conseguenze per l'Europa

Il Giappone: il fascismo di stampo asiatico

- l'ascesa economica e l'imperialismo del Giappone dopo la I guerra mondiale

- la politica estera giapponese, il patto anticomintern

Il tramonto dei totalitarismi

- i movimenti antifascisti alla vigilia della II Guerra mondiale (la politica del Comintern, la guerra civile spagnola, i socialisti e l'opposizione dei democratici)
- il crollo nazifascista durante la II guerra mondiale
- il neonazismo ed il neofascismo nell'Europa di oggi

15. GLI SLOVENI NELLA PRIMA JUGOSLAVIA. L'ITALIA NEL CORSO DEL VENTENNIO FASCISTA.

Temi principali

Suddivisione dei temi

Gli Sloveni dopo la Grande guerra

- l'attività politica degli Sloveni durante la I GM e la fondazione dello Stato degli Sloveni, dei Croati e dei Serbi (la Dichiarazione di Maggio ed il Club jugoslavo, la Dichiarazione di Corfù ed il Comitato jugoslavo)
- la nascita del Regno SCS: il fallimento del modello confederativo e l'unificazione dello Stato SCS con il Regno di Serbia (con cartina storica)

Il Regno dei Serbi, dei Croati e degli Sloveni

- la composizione etnica del Regno SCS; la costituzione di San Vito (1921) e il ruolo centrale della Serbia; la posizione degli Sloveni all'interno della monarchia; le circostanze storico-politiche che portarono alla scelta jugoslava

La questione dei confini

- l'azione del generale Maister e dei suoi volontari, e l'annessione della Stiria meridionale
- il plebiscito in Carinzia e le ragioni del suo esito
- il Trattato di Rapallo ed il confine occidentale del Regno SCS
- il territorio etnico sloveno a seguito degli accordi e dei trattati di pace internazionali (cartina storica)

Gli Sloveni tra le due guerre

- i partiti sloveni ed il loro orientamento politico; il ruolo predominante del partito popolare
- i miglioramenti nel campo culturale: la nascita di nuove strutture ed istituzioni (l'Università, i teatri, la Biblioteca universitaria, l'ampliamento della rete scolastica ecc.)
- le conseguenze della nuova situazione postbellica sull'economia slovena (le modifiche territoriali, il mercato prevalentemente jugoslavo, le difficoltà legate agli investimenti stranieri)

Gli Sloveni nelle regioni di confine

- le regioni abitate dagli Sloveni al di fuori dei confini del Regno SCS
- la situazione economica e politica degli Sloveni in Italia; l'oppressione durante il regime fascista (l'italianizzazione, e la persecuzione), la nascita del TIGR
- le condizioni di vita degli Sloveni nel Porabje ed in Austria (la snazionalizzazione, le pressioni politiche)

L'Italia durante la dittatura fascista

La costruzione del regime

- la marcia su Roma ed il colpo di stato fascista; la mancata «normalizzazione», l'istituzione del Gran Consiglio del Fascismo e della Milizia volontaria per la Sicurezza Nazionale

- la legge Acerbo e il conseguimento da parte di Mussolini, della maggioranza assoluta alle elezioni del 1924; l'azione inefficace delle opposizioni: il caso Matteotti e quello dell'Aventino
- l'esautorazione del parlamento a vantaggio di Mussolini (24 dicembre 1925); nel biennio successivo l'approvazione di nuove norme e il consolidamento del totalitarismo fascista (il controllo sulle amministrazioni locali, l'introduzione della censura di stato, lo scioglimento di tutti i partiti, la costituzione del tribunale speciale e dell'Ovra)
- il fenomeno del fuoriuscitismo

Società e cultura fascista

- l'intervento dello stato nell'economia e l'istituzione delle corporazioni; l'abolizione dei sindacati, il divieto di sciopero e l'istituzione della Carta del lavoro
- la fascistizzazione della società attraverso l'educazione delle masse a partire dall'infanzia (l'Opera Nazionale Balilla, i GUF e la Gioventù Italiana del Littorio); la riforma Gentile
- i Patti Lateranensi (1929) e la conciliazione tra stato e chiesa

La politica estera fascista

- l'annessione di Fiume (1924); l'attacco all'Etiopia (1935) e la sua successiva annessione: la condanna della Società delle Nazioni e le sanzioni contro l'Italia
- nella seconda metà degli anni Trenta, l'avvicinamento di Mussolini a Hitler; l'intervento dell'Italia nella guerra civile di Spagna (1936), la partecipazione alla Conferenza di Monaco (1938) e la conclusione del patto d'Acciaio (1939)

16. GUERRA E RESISTENZA

Temi principali

Suddivisione dei temi

L'Italia nei primi mesi del conflitto

- la "non belligeranza"; l'entrata in guerra dell'Italia il 10 giugno 1940; la dichiarazione di guerra alla Francia ed alla Gran Bretagna

La guerra »italiana« sino all'8 settembre

- l'occupazione della Somalia e l'avanzata verso l'Egitto, il contrattacco inglese, e l'occupazione dell'intera Africa Orientale Italiana (cartina storica); l'accettazione dell'aiuto di Hitler da parte di Mussolini
- l'attacco alla Grecia e un nuovo insuccesso italiano; la dimostrazione dell'impreparazione e dell'inferiorità dell'esercito
- l'adesione al Patto tripartito

La campagna di Jugoslavia e Unione Sovietica

- la spartizione della Jugoslavia tra le forze dell'Asse (cartina storica)
- dopo le iniziali vittorie, il blocco dell'avanzata nazista da parte del muro difensivo sovietico; l'ARMIR ed il CSIR, gli Italiani in Russia; la controffensiva sovietica e l'inizio della ritirata delle forze dell'Asse

La liberazione alleata del Nord Africa

- l'operazione "Torch" porta alla liberazione del Nord Africa e prepara il campo allo sbarco in Sicilia; la resa dei contingenti italo-tedeschi in Tunisia

- lo sbarco alleato in Sicilia; il crollo del fascismo, le decisioni del governo Badoglio (la prosecuzione della guerra, lo scioglimento del partito fascista, l'abolizione del tribunale speciale, la liberazione dei prigionieri politici, la dichiarazione di guerra alla Germania nazista); l'armistizio dell'8 settembre; la dissoluzione dell'esercito italiano

La resistenza e la guerra civile

- la formazione del CLN al Sud e del CLNAI al Nord; la resistenza contro le forze nazifasciste è composta da formazioni partigiane operanti nel Centro-Nord (Garibaldi, Giustizia e libertà, Gap, Matteotti)
- la liberazione di Mussolini, prigioniero sul Gran Sasso, e la costituzione della Repubblica Sociale Italiana; la guerra civile
- la ferocia dell'occupazione nazista in Italia: esecuzioni sommarie (Fosse Ardeatine, Marzabotto, il lager di San Sabba), deportazioni e fucilazioni (Cefalonia)
- le tappe della liberazione alleata sino alla linea Gotica, lo sfondamento del fronte tedesco; la proclamazione dell'insurrezione in tutta l'Italia (25 aprile 1945) da parte del CLN; la fine di Mussolini; la corsa per Trieste

La guerra in Jugoslavia e Slovenia

- la spartizione della Slovenia tra le forze d'occupazione naziste, fasciste ed ungheresi; il regime d'occupazione nelle regioni assoggettate)
- la nascita del Fronte Antimperialista (poi FL) composto dalle forze politiche favorevoli alla lotta armata contro l'occupante
- l'attendismo da parte dei partiti borghesi ed il rapporto con il Fronte di liberazione
- i rapporti all'interno del Fronte di liberazione, il predominio dei comunisti e la Dichiarazione delle Dolomiti; le principali operazioni partigiane
- il rafforzamento del movimento di resistenza partigiano tra il 1943 ed il 1945 (caduta del regime fascista), e l'estensione delle sue operazioni a tutto il territorio sloveno
- la riunione dell'ottobre del 1943 a Kočevje: il FL sloveno pone le proprie basi politiche e afferma la propria volontà di unirsi ai popoli jugoslavi
- la II sessione del Consiglio antifascista jugoslavo di Jajce (novembre 1943): la fissazione delle basi del futuro stato jugoslavo (la ricostituzione della Jugoslavia su basi federative, la nomina a maresciallo di Tito, la delega al popolo della decisione sulla sorte del monarca)
- la riorganizzazione delle formazioni che compongono lo schieramento anticomunista in Slovenia sotto la guida di L. Rupnik (*domobran*)
- le operazioni finali per la liberazione delle regioni slovene e la guerra civile; le esecuzioni sommarie alla fine del conflitto

17. RESISTENZA E COLLABORAZIONISMO DURANTE LA SECONDA GUERRA MONDIALE

Temi principali

Suddivisione dei temi

I caratteri dell'occupazione

- i territori occupati dalle forze dell'Asse nel 1942/43 (cartina storica)
- i caratteri dell'occupazione tedesca in Europa (es. Francia e Polonia) e la politica tedesca nei paesi con un certo grado di autonomia (la Francia di Vichy e la Norvegia)

La fondazione del nuovo ordine e la creazione dello spazio vitale

- la politica demografica tedesca (la creazione della razza ariana, la concretizzazione del mito della razza dominante o *herrenvolk*)
- gli effetti della politica demografica sui popoli non ariani, in special modo sugli Ebrei (Olocausto), sugli Zingari e sugli Slavi
- le forme di violenza nelle terre occupate: i campi di concentramento, l'assimilazione, l'arruolamento nell'esercito tedesco, il lavoro coatto, lo sfruttamento delle risorse

Il collaborazionismo

- le cause (ideologiche, esistenziali, politiche) del collaborazionismo e le sue forme: filofascismo, retaggio politico del primo dopoguerra; le forme di collaborazionismo economico, politico e militare
- le forme di collaborazionismo nella Francia di Vichy (Petain), in Norvegia (Quisling, sinonimo di tradimento e collaborazionismo) e in Croazia (NDH – Pavelić)
- la questione del collaborazionismo dal punto di vista etico e giuridico; le ritorsioni contro i collaborazionisti verso la fine della guerra e nel dopoguerra

Caratteri ed obiettivi dei movimenti di resistenza

- le ragioni della nascita della resistenza
- l'obiettivo più importante della resistenza: la liberazione
- l'attività dei governi in esilio (es: Polonia, Grecia, Norvegia), la collaborazione con i movimenti di resistenza al fine di restaurare l'ordinamento prebellico
- la resistenza come guerra di classe; il ruolo dei partiti comunisti (i casi della Francia, dell'Italia, della Grecia, della Polonia, della Cina e della Jugoslavia)

Forme di resistenza

- le forme di resistenza attiva e passiva (dai sabotaggi agli scioperi, dalla propaganda alle azioni di guerra, fino alla costituzione di veri e propri eserciti)

L'organizzazione dei movimenti di resistenza.

Le coalizioni antifasciste ed i movimenti di resistenza

- l'influenza dei gruppi antifascisti nella direzione dell'attività dei movimenti di resistenza
- il significato attribuito alla resistenza da parte dei gruppi antifascisti
- importanza della Carta atlantica per l'evoluzione dei movimenti di resistenza, le forme di aiuto e sostegno da essi ricevute
- il contributo della resistenza alla vittoria finale della coalizione antifascista

	<ul style="list-style-type: none"> la politica delle grandi potenze e il suo influsso determinante sulla resistenza (Teheran 1943, Mosca-ottobre 1943, Jalta, e Potsdam 1945 la spartizione del mondo in sfere d'interesse)
Caratteri dei movimenti di resistenza in alcuni paesi	
Italia	<ul style="list-style-type: none"> la resistenza in Italia dopo la caduta di Mussolini; la distinzione per orientamento politico, la divisione geografica della resistenza la resistenza durante l'avanzata alleata, i motivi del disarmo delle unità partigiane; i risultati della resistenza al Nord
Polonia	<ul style="list-style-type: none"> la bivalenza della resistenza polacca: l'Armia Kraiowa, fedele al governo in esilio a Londra, e l' Armia Ludowa, leale verso l'URSS le cause delle tensioni e delle divergenze tra i due movimenti (la diversità di obiettivi, i provvedimenti dei comunisti); il tragico episodio dell'insurrezione di Varsavia
Francia	<ul style="list-style-type: none"> l'evoluzione del movimento di resistenza in Francia e la divisione al suo interno; il ruolo egemonico di De Gaulle nella resistenza francese il contributo della resistenza francese nel corso dello sbarco in Normandia e nella liberazione della Francia

18. LE ORIGINI DELLA GUERRA FREDDA

Temi principali

Suddivisione dei temi

La nascita della coalizione antifascista. La collaborazione tra gli Alleati

- la coalizione antifascista: la collaborazione militare durante la guerra ed il progetto di un nuovo mondo fondato sulla libertà
- l'adesione dell'URSS alla coalizione, la Carta Atlantica ed i principi base per la ricostruzione del mondo dopo la fine del nazismo
- da Teheran a Jalta sino a Potsdam: le risoluzioni e le loro conseguenze storiche

La politica della collaborazione tra gli Alleati, il deterioramento dei rapporti; il bipolarismo

- le divergenze tra gli Alleati: l'apertura del secondo fronte, la questione della Polonia, il destino della Germania e del Giappone, i confini sovietici ad ovest
- la II GM e la sconfitta dell'Asse stravolgono l'assetto geopolitico mondiale (cartina storica)
- dopo la sconfitta di Hitler, il rapido riacutizzarsi della tensione e i forti contrasti ideologici tra gli Alleati
- la fine della guerra e il declino dell'Europa nella politica mondiale
- gli ex alleati Usa e Urss diventano due potenze mondiali (superpotenze)
- l'influenza delle due superpotenze nella politica mondiale: il bipolarismo

Le radici della guerra fredda nella II guerra mondiale

- la guerra fredda, *leit motiv* del secondo dopoguerra
- il confronto tra gli ex alleati, l'assenza di un nemico comune, la paura del comunismo, la divisione politica e militare alla base della guerra fredda

Caratteristiche della guerra fredda

- la collaborazione cede il posto al confronto; la cortina di ferro dal Baltico a Trieste
- la dottrina Truman e la politica del contenimento dell'espansione comunista, il piano Marshall e l'aiuto in favore della ripresa economica dell'Europa Occidentale
- la nascita dell'alleanza militare occidentale (NATO)
- l'istituzione della CEE
- l'anticomunismo occidentale: la caccia alle streghe negli Usa, il periodo del Maccartismo, la CIA ed il KGB
- l'istituzione del Cominform, un "Ufficio d'informazione" tra i partiti comunisti europei, la chiusura delle frontiere per evitare il "contagio occidentale"
- il consolidamento dell'Urss come guida del blocco orientale, tra momenti di distensione ed interventi militari (il caso della Germania Orientale del 1953, della Polonia e dell'Ungheria nel 1956, della Cecoslovacchia nel 1968)
- il consolidamento dei rapporti tra l'Urss e i paesi satelliti: l'istituzione del COMECON a livello economico, e del Patto di Varsavia a livello militare
- la corsa al riarmo: dalla bomba atomica alla conquista dello spazio
- la diffidenza reciproca blocca l'avvio di qualsiasi dialogo sulle questioni di politica internazionale ancora aperte tra le due superpotenze
- l'estensione del confronto a nuovi focolai di crisi: il Vicino Oriente, la Corea, l'Indocina, Cuba ...
- i principali focolai di crisi in Europa: la questione tedesca, il problema austriaco ed il nodo di Trieste
- la globalizzazione della guerra fredda

L'Europa ed il mondo

- il Memorandum di Londra e la conclusione, a metà degli anni '50, della Questione di Trieste
- la nascita della due Germanie ed il problema di Berlino Ovest
- la soluzione del problema austriaco con il Trattato di Vienna (1955)
- la soluzione "provvisoria" dei problemi in Vietnam (1954), Corea (1953/54) e nel Vicino Oriente (1956)
- le origini del Movimento dei non Allineati (Conferenza di Bandung 1955); un'alternativa
- l'allentamento della tensione tra i blocchi

19. L'ITALIA NEL SECONDO DOPOGUERRA E LA QUESTIONE DI TRIESTE

Temi principali

Suddivisione dei temi

L'occupazione militare alleata

- l'inflazione, la disoccupazione, la ristrutturazione dell'apparato industriale, la spaccatura Nord-Sud anche per le diverse esperienze vissute durante il conflitto; l'Italia è considerata dagli Alleati come un paese vinto, e sottoposta ad un ampio controllo
- le elezioni a suffragio universale per l'Assemblea Costituente e per il referendum istituzionale; la vittoria della repubblica (distribuzione geografica dei voti) e la prevalenza dei tre partiti di massa; la Costituzione repubblicana (1° gennaio 1948) e la garanzia delle principali libertà civili e politiche
- l'esclusione dal governo delle sinistre (Pci e Psi nel 1947): l'inizio della supremazia della Democrazia cristiana

L'egemonia di De Gasperi (1948–1953)

- le elezioni politiche del 1948: la violenta contrapposizione tra comunismo e anticomunismo; la vittoria della Dc e l'avvio di un periodo di governi retti dalla Dc; i fattori che contribuirono alla vittoria della Dc (la propaganda della Chiesa, il sostegno degli Usa)
- l'Italia nel Patto Atlantico e nella Nato; l'adesione alla CECA e la firma dei Trattati di Roma (1957)
- la rottura dell'unità sindacale creatasi nel 1944; la nascita della CISL e della UIL
- la politica economica e le tensioni sociali; i fattori che concorsero alla realizzazione del "miracolo economico"
- la riforma agraria e l'istituzione della Cassa del Mezzogiorno
- la società italiana nell'immediato secondo dopoguerra; il neorealismo: la miseria e la povertà descritte nel cinema di De Sica, Visconti e Rossellini

La questione di Trieste (1945–1975)

- la corsa per Trieste tra gli Alleati ed i partigiani di Tito: l'arrivo delle unità della IV Armata prima dei reparti neozelandesi
- i "quaranta giorni", i rapporti tra i partigiani e la popolazione locale; l'Accordo di Belgrado e la definizione delle zone A e B della Venezia Giulia
- i trattati di pace di Parigi; la costituzione del TLT diviso tra zona A e zona B, il caso di Pola (cartina storica) le pressioni delle autorità jugoslave e l'esodo della popolazione (in prevalenza italiana) dall'Istria e dalla Dalmazia
- la Nota tripartita del 1948; la rottura fra Tito e Stalin e i ripensamenti da parte alleata
- il Memorandum di Londra (o di Intesa) del 1954: il passaggio della zona A all'Italia e della B alla Jugoslavia: la tutela con statuto speciale dei diritti delle rispettive minoranze (utilizzo di fonti); i Trattati di Udine e la regolamentazione specifica dei rapporti di confine tra i due stati
- il Trattato di Osimo (1975) e la conferma della volontà di sviluppare ulteriormente la cooperazione (minoranze, confini ...) tra Italia e Jugoslavia
- considerazioni conclusive: le conseguenze dopo il trentennio; la modifica del quadro etnico, le trasformazioni economiche

- la posizione della minoranza italiana in Slovenia e Croazia: enti ed istituzioni (funzionamento e competenze)
- la minoranza slovena in Italia (con cartina) e la sua posizione

20. DAL BIPOLARISMO ALLE CONTRADDIZIONI DEL MONDO ATTUALE

Temi principali

Suddivisione dei temi

L'impegno a favore della pace dopo la II guerra mondiale

- un nuovo atteggiamento verso la pace alla fine della II GM
- l'impegno a favore della pace nei trattati che hanno modellato il mondo alla fine della II Guerra mondiale (Jalta, Potsdam, la Conferenza di pace di Parigi)
- i movimenti per la pace: gli obiettivi, i promotori

La pace "armata"

- l'acuirsi dei rapporti tra gli ex alleati; il bipolarismo come garanzia di pace o sinonimo di conflitto
- le conseguenze della guerra fredda; la corsa agli armamenti tra Est ed Ovest, la costituzione di alleanze militari ed economiche, la guerra ideologica
- le questioni del dopoguerra (la divisione della Germania, il muro di Berlino, il problema austriaco e la questione di Trieste) determinano un peggioramento dei rapporti tra i due poli

L'ONU

- gli obiettivi delle Nazioni Unite
- i principali organi direttivi dell'ONU (l'Assemblea generale, il Consiglio di Sicurezza e gli altri organi sussidiari)
- la Dichiarazione dei diritti dell'uomo (1948)
- la subordinazione dell'Onu agli interessi delle potenze (la guerra di Corea, il Vicino Oriente)
- i compiti e le attività di alcuni organi dell'Onu nella promozione della pace (UNESCO e UNICEF)

Il movimento dei non allineati

- il Terzo Mondo ed il non allineamento come terza via al bipolarismo
- i summit dei non allineati nel corso degli anni 60
- i punti salienti del movimento dei non allineati
- il ruolo della Jugoslavia

I movimenti per la pace nel mondo

- l'impegno per la pace nel corso degli anni '60
- la contestazione giovanile negli Usa contro la guerra nel Vietnam
- la rivolta giovanile, dalle università americane ed europee alla sua trasformazione in movimento di contestazione ed opposizione; il 1968 in Europa e negli Usa (la protesta studentesca, i "figli dei fiori")
- il rock come "controcultura", opposizione alla cultura tradizionale

La politica della distensione

- i progressi della distensione; la firma degli accordi sulla limitazione delle armi strategiche (SALT 1 nel 1972 e SALT 2 nel 1979)
- la Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa; le decisioni di Helsinki (1975)
- la riduzione dell'arsenale militare; l'ammodernamento delle strutture nucleari

La lotta contro il razzismo, il nazionalismo estremista ed altri problemi della convivenza civile

- l'impegno contro l'intolleranza razziale; il razzismo negli Usa; i diritti civili degli Afroamericani e degli Indiani; Martin Luther-King
- la battaglia contro il neonazismo, l'intolleranza verso gli stranieri e gli immigrati
- la questione dell'emancipazione femminile

Il problema ecologico

- Greenpeace e l'impegno per un migliore rapporto con l'ambiente

5. CANDIDATI CON NECESSITÀ PARTICOLARI

L'art. 4 della Legge sull'esame di maturità dichiara che tutti i candidati sostengono l'esame di maturità alle stesse condizioni. Per i candidati diversamente abili e con necessità particolari, inseriti nei programmi d'istruzione in base ad apposita delibera di orientamento, e per altri candidati in casi giustificati (infortunio, malattia) le modalità di svolgimento dell'esame vengono adattate a seconda delle specifiche esigenze. Allo stesso modo vengono adattate le modalità di valutazione delle competenze.

Sono possibili i seguenti adattamenti:

1. lo svolgimento dell'esame in due parti, in due sessioni di seguito;
2. il prolungamento dei tempi delle prove d'esame (come pure quello degli intervalli che possono essere più frequenti e più brevi);
3. la presentazione della prova in una forma particolare (come per esempio in scrittura braille, oppure con caratteri ingranditi, o su dischetto ...);
4. l'allestimento di un apposito locale per lo svolgimento dell'esame;
5. l'adattamento del piano di lavoro per es., (migliorandone la luminosità, consentendone l'elevazione ...);
6. l'uso di mezzi particolari (la macchina per la scrittura braille, particolari strumenti di scrittura, fogli - lucidi per particolari grafie);
7. lo svolgimento dell'esame con l'aiuto di un assistente (per esempio per la lettura o per la scrittura);
8. l'uso del calcolatore – PC;
9. la modifica dell'esame orale e della prova di ascolto (per es. con l'esonero, con la lettura labiale, con la traduzione nel linguaggio gestuale);
10. la modifica della prova pratica dell'esame (per es. con la richiesta di forme alternative per la presentazione di lavori seminariali, esercitazioni ecc.);
11. l'adattamento delle modalità di valutazione (per esempio gli errori che sono conseguenza dell'handicap del candidato non si valutano; nella valutazione i valutatori esterni collaborano con gli esperti chiamati a comunicare con i candidati con necessità particolari).

6. BIBLIOGRAFIA

I candidati all'esame di maturità generale, in aggiunta alla bibliografia riportata, usano d'obbligo i libri di testo e i materiali di studio approvati dal Consiglio degli Esperti della Repubblica di Slovenia per l'istruzione generale. I testi e i materiali approvati sono elencati nel Catalogo dei libri di testo per la scuola media pubblicato sul sito internet dell'Istituto per l'educazione della Repubblica di Slovenia all'indirizzo www.zrss.si.

CATALOGO DEL PROGRAMMA DELL'ESAME DI MATURITÀ GENERALE - STORIA
Commissione nazionale di materia per l'esame di maturità

Il catalogo è stato redatto da:

Irena Česnik
Bernadetta Horvath
Robert Alfonz Jernejčič
Ana Kastelic
Guido Križman
dr. Dušan Nečak
Vladimir Ovnič
Viktorija Zlata Pastar
Irena Rahotina
dr. Božo Repe

Recensori:

mag. Stane Berzelak
dr. Danijela Trškan

Revisione linguistica: **Rosana Čop**

Traduzione e adattamento: **Guido Križman**

Lettore: **dr. Sergio Crasnich**

Il Catalogo è stato approvato dal Stokovni svet Republike Slovenije za splošno izobraževanje (Consiglio degli Esperti della Repubblica di Slovenia per l'istruzione generale) durante la sua 85. esima seduta in data 15. 11. 2005 ed ha validità della sessione primaverile dell'anno 2007 fino a quando entra in uso quello nuovo.

La validità del Programma per l'anno in cui il candidato deve sostenere l'esame di maturità è indicata nel Catalogo dell'esame di maturità generale dell'anno in corso.

Pubblicazione e stampa

DRŽAVNI IZPITNI CENTER

responsabile: **mag. Darko Zupanc**

Redattrice: **Joži Trkov**

© Državni izpitni center

Tutti i diritti riservati.

Realizzazione grafica: Barbara Železnik Bizjak

Dinka Zec

Stampa: Državni izpitni center

Ljubljana 2005

Prezzo del catalogo: 910,00 SIT

ISSN: 1408-1458